

UFFICIALE

PER GLI ATTI

ARCIVESCOVILI

E DELLA CURIA

Rivista Diocesana Milanese



INDICE

GENNAIO 2023

ATTI DI PAPA FRANCESCO

Elenco Documenti	5
------------------	---

ATTI DI PAPA BENEDETTO XVI

Lettera apostolica di papa Benedetto XVI per la beatificazione della venerabile serva di Dio Maria Pierina De Micheli, religiosa delle Figlie dell'Immacolata Concezione <i>Originale latino e nostra traduzione in italiano</i>	10
--	----

Elenco Documenti	12
------------------	----

ATTI DELLA SANTA SEDE

CONGREGAZIONE PER LE CAUSE DEI SANTI	
Decreto sulle virtù del servo di Dio Caecilio Maria Cortinovis (al secolo: Antonio Pietro), Religioso professo dell'Ordine dei Frati Minori Capuccini (1885-1984) <i>Originale latino e nostra traduzione in italiano</i>	15

Decreto sulle virtù del servo di Dio carlo Acutis, fedele laico (1991-2006) <i>Originale latino e nostra traduzione in italiano</i>	21
---	----

Decreto sulle virtù del servo di Dio Carlo Salerio, sacerdote del PIME e fondatore delle Suore della Riparazione (1827-1870) <i>Originale latino e nostra traduzione in italiano</i>	27
--	----

Altri Documenti	31
-----------------	----

ATTI DELLA CEI

Nomine riguardanti persone della Diocesi	32
--	----

Altri Documenti	32
-----------------	----

ATTI DELLA CEL

Nomine	33
--------	----

ATTI DELL'ARCIVESCOVO

Omelie

SOLENNITÀ DELL'EPIFANIA DEL SIGNORE

Esultanza, realismo, inquietudine.

Vie da percorrere per entrare nel ministero che salva (Milano - Duomo, 6 gennaio 2023)	34
--	----

CENTENARIO DELLA SANTISSIMA PIETÀ - ANNO GIUBILARE

«Egli infatti è la nostra pace»

(Cannobbio - Santuario della SS. Pietà, 8 gennaio 2023)	36
---	----

II DOMENICA DOPO L'EPIFANIA. VISITA PASTORALE

(DECANATO BARONA - GIAMBELLINO)

L'impotenza, la grazia, la sovrabbondanza della gioia (Milano - Comunità Pastorale S. Giovanni XXIII, 15 gennaio 2023)	39
--	----

SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI.

CELEBRAZIONE ECUMENICA DI APERTURA

«Imparate a fare il bene, cercate la giustizia» (Milano - Chiesa Evangelica Valdese, 18 gennaio 2023)	41
---	----

III DOMENICA DOPO L'EPIFANIA. VISITA PASTORALE

(DECANATO BARONA - GIAMBELLINO)

La conversione dei discepoli (Milano - Parrocchia di S. Rita, 22 gennaio 2023)	42
--	----

CELEBRAZIONE IN SUFFRAGIO DI BENEDETTO XVI

«Fissiamo il nostro sguardo sulle cose invisibili» (Milano - Duomo, 23 dicembre 2022)	45
---	----

FESTA DELLA S. FAMIGLIA DI GESÙ, MARIA E GIUSEPPE.

VISITA PASTORALE (DECANATO BARONA - GIAMBELLINO)

«Chiamati in un solo corpo» (Milano - Parrocchia di S. Vito al Giambellino, 29 gennaio 2023)	46
--	----

Decreti

Disposizioni per il sostentamento del Clero per l'anno 2023	49
--	----

Decreto di nomina del Vicario Episcopale di Settore per la Vita Consacrata (maschile e femminile)	61
Decreto di nomina Portavoce dell'Arcivescovo	62
Decreto di nomina Équipe per la fase diocesana del Sinodo dei Vescovi	63

ATTI DEL TRIBUNALE ECCLESIASTICO REGIONALE

Relazione circa l'attività del Tribunale Ecclesiastico Regionale Lombardo per l'anno 2022	65
--	----

NOMINE, PROVVEDIMENTI E INFORMAZIONI

Incarichi diocesani	72
incarichi Pastorali di Ministri Ordinati	72
Altri incarichi	73
Rinunce	74
Ministri Ordinati defunti	74
Variazione indirizzi e telefoni Ministri Ordinati	74

RIVISTA DIOCESANA MILANESE
Mensile della Diocesi di Milano
ANNO CXIV - n° 1 - GENNAIO 2023 - ISSN 0394-XXXX

Direttore responsabile: Mons. Marino Mosconi

Comitato di Redazione:
P.zza Fontana, 2 - 20122 Milano
Tel. 02.85561 - Fax 02.8556.312

Editore: ITL srl a socio unico
Presidente: Pierantonio Palermo
Via Antonio da Recanate, 1
20124 Milano
tel. 02.6713161

Stampa:
BONIARDI GRAFICHE - MILANO

Chiuso in redazione il 24 febbraio 2023

Rivista Diocesana Milanese
Mensile - 10 numeri annui - 1 copia euro 4,50

Abbonamento 2023
Italia € 40,00 - solo versione online € 20,00
Esteri € 80,00
C.C.P. n° 13563226 intestato a Itl Srl
via Antonio da Recanate, 1 - 20124 Milano

Periodico Registrato presso il Tribunale di Milano
al n° 572 in data 25/10/1986
Poste Italiane Spa - Spedizione in Abbonamento
postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.
46) art. 1, comma 1, LO/MI
La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui
alla Legge 7 agosto 1990 n. 250

GARANZIA DI TUTELA DEI DATI PERSONALI

Si informa, che ai sensi degli artt. 7 e 13 - 22 del GDPR 679/2016 i dati personali degli abbonati e lettori saranno trattati dall'Editore nel pieno rispetto della normativa vigente.

Tali dati, elaborati elettronicamente potranno essere utilizzati a scopo promozionale.

Come previsto dagli artt.16 - 18 del GDPR in qualsiasi momento l'interessato potrà richiederne la rettifica e la cancellazione scrivendo a ITL Srl, via Antonio da Recanate, 1 - 20124 Milano.

ATTI DI PAPA FRANCESCO

ANGELUS

- Domenica 1° gennaio durante l'Angelus il Vicario di Cristo ha definito *Intollerabile la guerra, che semina morte e distruzione*, «L'Osservatore Romano», 2 gennaio 2023, p. 3.
- Il 6 gennaio, solennità dell'Epifania e vigilia del Natale celebrato dalle Chiese orientali, Sua Santità ha invocato *Un Natale di pace per l'Ucraina*, «L'Osservatore Romano», 14 gennaio 2023, p. 7.
- Durante l'Angelus di domenica 8 gennaio il Santo Padre ha invitato a pregare *Per le mamme ucraine e russe che hanno perso i figli in guerra*, «L'Osservatore Romano», 9 gennaio 2023, p. 11.
- All'Angelus di domenica 15 gennaio il Vescovo di Roma ha parlato della settimana di preghiera per l'unità dei cristiani ed ha annunciato una veglia ecumenica di preghiera il 30 settembre per affidare a Dio i lavori del Sinodo: *Unità dei cristiani e conversione sinodale*, «L'Osservatore Romano», 16 gennaio 2023, p. 12.
- Le sofferenze delle popolazioni di Myanmar, Perù e Ucraina, ma anche i segnali positivi giunti dal Camerun sono stati al centro della riflessione del Pontefice all'Angelus di domenica 22 gennaio: *Si apra un tempo nuovo di pace per il Myanmar*, «L'Osservatore Romano», 23 gennaio 2023, pp. 2-3.
- Durante l'Angelus di domenica 29 gennaio, alla vigilia del viaggio nel Congo e nel Sud Sudan, il Papa ha invitato a raccogliersi *In preghiera per due nazioni africane provate da lunghi conflitti, sfruttamento e violenze*, «L'Osservatore Romano», 30 gennaio 2023, p. 12.

CATECHESI SETTIMANALI

- Il Vescovo di Roma conclude il ciclo di meditazioni dedicate al discernimento: *La fragilità è la vera ricchezza dell'umanità*, «L'Osservatore Romano», 4 gennaio 2023, p. 2-3.
- Papa Francesco inaugura un nuovo ciclo di riflessioni dedicato alla passione per l'evangelizzazione: *La missione è l'ossigeno della vita cristiana*, «L'Osservatore Romano», 11 gennaio 2023, pp. 2-3.
- Il Pontefice porta avanti le riflessioni sullo zelo apostolico: *Un cuore pastorale vicino a tutti*, «L'Osservatore Romano», 18 gennaio 2023, pp. 2-3.
- Sua Santità prosegue le riflessioni sullo zelo apostolico e indica Gesù come maestro dell'annuncio: *L'ultima parola non è il peccato ma la mano tesa di Gesù*, «L'Osservatore Romano», 25 gennaio 2023, pp. 2-3.

COSTITUZIONI APOSTOLICHE

- Il 6 gennaio il Vescovo di Roma ha firmato la Costituzione apostolica *In Ecclesiarum communione*, con la quale riorganizza l'ordinamento del Vicariato di Roma, «L'Osservatore Romano», 7 gennaio 2023, pp. 2-5.

DISCORSI

- Il Vicario di Cristo ha incontrato circa trecento volontari del Servizio Missionario Giovani (Sermig): *Fabbricare le "armi" dell'incontro, del dialogo e dell'accoglienza*, «L'Osservatore Romano», 7 gennaio 2023, p. 15.
- Il Sommo Pontefice ha incontrato il Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede: *Nessuna pace è possibile senza un disarmo integrale*, «L'Osservatore Romano», 9 gennaio 2023, p. 7.
- Il Papa ha ricevuto in udienza i partecipanti all'incontro "AI Ethics: An Abrahamic commitment to the Rome Call" promosso dalla Pontificia Accademia per la Vita e dalla Fondazione RenAIssance: *La vita di un uomo non può essere affidata ad un algoritmo*, «L'Osservatore Romano», 10 gennaio 2023, p. 7.
- Ai dirigenti ed al personale dell'Ispettorato di Pubblica Sicurezza presso il Vaticano il Vescovo di Roma ha ricordato che *Ascoltare ed aiutare con gentilezza significa lavorare per la pace*, «L'Osservatore Romano», 12 gennaio 2023, p. 7.
- Ai membri del Consiglio Primaziale della Confederazione dei Canonici Regolari di sant'Agostino Sua Santità ha raccomandato *La spiritualità dell'incontro per vivere la sinodalità nella Chiesa*, «L'Osservatore Romano», 13 gennaio 2023, p. 7.
- La rivista dei Comboniani spagnoli «Mundo Negro» ha pubblicato on-line venerdì 13 gennaio un'intervista rilasciata dal Romano Pontefice: *Africa, un continente da valorizzare, non da saccheggiare*, «L'Osservatore Romano», 14 gennaio 2023, p. 10.
- Il Santo Padre ha invitato i membri della comunità del Pontificio Collegio Americano del Nord ad essere *Segno di una Chiesa che sa uscire ed andare incontro*, «L'Osservatore Romano», 14 gennaio 2023, p. 11.
- Papa Francesco ha assicurato ai bambini ed ai ragazzi della "grande famiglia" della Comunità Papa Giovanni XXIII, fondata da don Oreste Benzi, che *Dio ascolta la preghiera dei bambini per la pace*, «L'Osservatore Romano», 14 gennaio 2023, p. 12.
- Il Vicario di Cristo ha pronunciato un discorso ai membri della Confederazione delle Confraternite: *Risposte creative alle nuove povertà del nostro tempo*, «L'Osservatore Romano», 16 gennaio 2023, p. 11.
- Il Sommo Pontefice ha dato udienza ai membri della Federazione italiana degli Ordini dei Tecnici sanitari di radiologia medica e delle Professioni sanitarie tecniche, della riabilitazione e della prevenzione: *La salute non è un lusso*, «L'Osservatore Romano», 16 gennaio 2023, p. 11.
- Il Papa ha accolto una delegazione di monaci buddisti cambogiani: *In dialogo per la guarigione sociale e la ricostruzione della Cambogia*, «L'Osservatore Romano», 19 gennaio 2023, p. 7.
- Il Vescovo di Roma ha ricevuto una delegazione ecumenica della Finlandia in occasione della festa di sant'Enrico, vescovo di Uppsala ed evangelizzatore della terra scandinava: *La guerra è sempre una sconfitta*, «L'Osservatore Romano», 19 gennaio 2023, p. 7.
- Sua Santità ha raccomandato di *Affrontare le sfide della società con l'arma della carità* ad un gruppo di Suore del Servizio Sociale, fondate un secolo fa dall'ungherese Margit Slachta, «L'Osservatore Romano», 20 gennaio 2023, p. 8.
- Il Romano Pontefice si è rivolto ai membri dell'Unione nazionale italiana mutilati per servizio: *Chiamati a diventare una forza di pace nella società*, «L'Osservatore Romano», 21 gennaio 2023, p. 11.

- Il Santo Padre ha raccomandato *Semplicità e sincerità per essere missionari credibili* alla comunità del Pontificio Collegio Urbano “de Propaganda Fide”, «L'Osservatore Romano», 21 gennaio 2023, p. 11.
- Papa Francesco ha concesso udienza ai partecipanti al corso internazionale di formazione per responsabili diocesani delle celebrazioni, promosso dal 16 al 20 gennaio dal Pontificio Istituto Liturgico dell'Ateneo di Sant'Anselmo sul tema “Vivere in pienezza l'azione liturgica”: *Decoro, semplicità e ordine per guidare all'incontro col mistero pasquale*, «L'Osservatore Romano», 21 gennaio 2023, p. 10.
- Il Vicario di Cristo ha ricevuto i volontari dell'Opera di Promozione dell'Alfabetizzazione del Mondo: *Non può esserci sviluppo umano integrale senza educazione*, «L'Osservatore Romano», 23 gennaio 2023, p. 11.
- Il Sommo Pontefice ha ricevuto una delegazione del Consiglio Panucraino delle Chiese e delle Organizzazioni religiose, alla quale ha consegnato il testo del discorso preparato, intervenendo poi a braccio: *Pregare insieme per la “madre” Ucraina*, «L'Osservatore Romano», 25 gennaio 2023, p. 11.
- Il Papa si è rivolto ai partecipanti al Convegno internazionale “Donne che costruiscono una cultura dell'incontro interreligioso”: *La donna è via verso la pace*, «L'Osservatore Romano», 26 gennaio 2023, p. 11.
- Il Vescovo di Roma ha affidato un compito all'Associazione Italiana Fondazioni ed Enti Filantropici: *Farsi portavoce delle istanze dei più deboli presso le pubbliche istituzioni*, «L'Osservatore Romano», 26 gennaio 2023, p. 10.
- Sua Santità ha ricevuto una delegazione dell'Istituto Europeo de Estudios Internacionales di Salamanca: *La guerra è il fallimento della politica e dell'umanità*, «L'Osservatore Romano», 26 gennaio 2023, p. 10.
- Il Romano Pontefice ha rivolto un discorso ai Prelati Uditori della Rota Romana: *Riscoprire il Matrimonio come vincolo abitato dall'amore di Dio*, «L'Osservatore Romano», 27 gennaio 2023, p. 12.
- Il Santo Padre ha incontrato i preti dell'Arcidiocesi di Barcellona impegnati nella pastorale giovanile: *Non dare lezioni ma testimoniare misericordia*, «L'Osservatore Romano», 28 gennaio 2023, p. 12.
- Papa Francesco ha ricevuto i rappresentanti della Federazione Italiana Pallavolo: *I “muri” tra le persone dovrebbero esserci solo nella pallavolo*, «L'Osservatore Romano», 30 gennaio 2023, p. 10.
- Il Vicario di Cristo ha concesso udienza ai partecipanti al Capitolo generale del Sovrano Militare Ordine di Malta: *Sempre più uniti e coerenti nel servizio ai poveri e ai malati*, «L'Osservatore Romano», 30 gennaio 2023, p. 11.
- Nel pomeriggio di martedì 31 gennaio il Papa è atterrato all'aeroporto N'djili di Kinshasa, nella Repubblica Democratica del Congo, da dove ha raggiunto il Palais de la Nation, residenza del Capo dello Stato, nel giardino del quale ha rivolto un discorso alle Autorità politiche e religiose, ai diplomatici e a rappresentanti del mondo imprenditoriale, culturale e civile: *Basta sfruttare e saccheggiare l'Africa*, «L'Osservatore Romano», 31 gennaio 2023, pp. 2-3.

LETTERE

- Appresa la notizia della morte del cardinal George Pell, Arcivescovo emerito di Sidney e

Prefetto emerito della Segreteria per l'economia, Sua Santità ha fatto pervenire al Decano del Sacro Collegio, cardinal Giovanni Battista Re, un telegramma di cordoglio: *Servo fedele anche nell'ora della prova*, «L'Osservatore Romano», 11 gennaio 2023, p. 7.

- L'8 dicembre il Pontefice ha firmato una lettera ai fedeli cubani in occasione del 25° anniversario del viaggio di Giovanni Paolo II: *Dalle radici cristiane un futuro di speranza per Cuba*, «L'Osservatore Romano», 14 gennaio 2023, p. 10.
- Durante il volo verso Kinshasa, capitale della Repubblica Democratica del Congo, il Papa ha inviato *Telegrammi a Capi di Stato* dei Paesi sorvolati, «L'Osservatore Romano», 31 gennaio 2023, p. 2.

MESSAGGI

- Il Vicario di Cristo il 10 gennaio ha firmato il messaggio per la 31ª Giornata mondiale del malato, che si celebra l'11 febbraio: *È atroce ed ingiusto lasciare i malati soli ed abbandonati*, «L'Osservatore Romano», 10 gennaio 2023, p. 8.
- Papa Francesco si è rivolto con un videomessaggio a quanti si preparano alla Giornata Mondiale della gioventù, in programma a Lisbona nel mese di agosto: *Non muri ma orizzonti*, «L'Osservatore Romano», 20 gennaio 2023, p. 8.
- Il Vescovo di Roma il 17 gennaio ha firmato un messaggio inviato ai partecipanti al secondo Simposio sulla malattia di Hansen, dal tema "Non lasciare nessuno indietro", che si è svolto il 23 ed il 24 gennaio a Roma presso l'Istituto Patristico Augustinianum: *Lo stigma della lebbra è una violazione della dignità e dei diritti umani*, «L'Osservatore Romano», 23 gennaio 2023, p. 11.
- *Parlare col cuore*. "Secondo verità nella carità" (Ef 4,15) è il tema del messaggio di Sua Santità per la 57ª Giornata mondiale delle comunicazioni sociali, che si celebra domenica 21 maggio, «L'Osservatore Romano», 24 gennaio 2023, pp. 2-3.
- Il 20 gennaio il Pontefice ha firmato il messaggio rivolto ai partecipanti alla quinta Conferenza internazionale "Por el equilibrio del mundo", che si è svolta a L'Avana (Cuba) dal 24 al 28 gennaio: *Le crisi si possono affrontare soltanto insieme*, «L'Osservatore Romano», 24 gennaio 2023, p. 7.
- Il 17 gennaio Sua Santità ha firmato un messaggio indirizzato ai partecipanti al Capitolo generale straordinario del Sovrano Militare Ordine di Malta: *Rinsaldare l'unità perché i conflitti non rendono credibili le opere*, «L'Osservatore Romano», 25 gennaio 2023, p. 9.
- Il 6 gennaio, Solennità dell'Epifania, il Papa ha firmato il messaggio per la 97ª Giornata missionaria mondiale del 22 ottobre, dal tema *Cuori ardenti, piedi in cammino* (cf Lc 24,13-35), «L'Osservatore Romano», 25 gennaio 2023, p. 10.

OMELIE

- In occasione della 56ª Giornata mondiale della pace, domenica 1° gennaio il Vicario di Cristo ha presieduto la Messa nella solennità di Maria Santissima Madre di Dio all'interno della Basilica di San Pietro: *C'è bisogno di speranza*, «L'Osservatore Romano», 2 gennaio 2023, pp. 2-3.
- Giovedì 5 gennaio sul sagrato della Basilica Vaticana il Successore di Pietro ha presieduto le esequie del Sommo Pontefice emerito Benedetto XVI: *Fedele amico dello Sposo, che la tua gioia sia perfetta*, «L'Osservatore Romano», 5 gennaio 2023, pp. 2-3.
- La mattina del 6 gennaio nella Basilica di San Pietro papa Francesco ha presieduto la

Celebrazione Eucaristica nella solennità dell'Epifania del Signore: *Dall'inquietudine all'adorazione: il cammino della fede dei Magi*, «L'Osservatore Romano», 7 gennaio 2023, p. 14.

- Domenica mattina 8 gennaio, Festa del Battesimo del Signore, il Santo Padre ha presieduto la Messa nella Cappella Sistina ed ha amministrato il Battesimo a tredici neonati: *La preghiera si impara da bambini*, «L'Osservatore Romano», 9 gennaio 2023, p. 11.
- In occasione della Domenica della Parola di Dio, il 22 gennaio il Vescovo di Roma ha presieduto la Messa nella Basilica Vaticana: *Dare "carne" alla Parola che scuote, converte, unisce*, «L'Osservatore Romano», 23 gennaio 2023, pp. 2-3.
- Mercoledì 25 gennaio, a conclusione della settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, il Sommo Pontefice ha celebrato i secondi vesperi della festa della Conversione di san Paolo nella Basilica di San Paolo fuori le mura: *Bisogna opporsi sempre a guerra, violenza e ingiustizia*, «L'Osservatore Romano», 26 gennaio 2023, p. 28

ATTI DI PAPA BENEDETTO XVI

Lettera apostolica di papa Benedetto XVI per la beatificazione della venerabile serva di Dio Maria Pierina De Micheli, religiosa delle Figlie dell'Immacolata Concezione di Buenos Aires (1890-1945)

Originale latino e nostra traduzione in italiano

LITTERAE APOSTOLICAE

**Venerabili Dei Servae Mariae Petrae De Micheli
caelitum Beatorum tribuitur dignitas**

BENEDICTUS PP. XVI

Ad perpetuam rei memoriam. — «Ego autem in iustitia videbo faciem tuam, satiabor, cum evigilavero, conspectu tuo» (*Ps* 17,15).

Venerabilis Dei Servae Mariae Petrae De Micheli vita, religiosae Instituti Filiarum Immaculae Conceptionis Bonaërens, sub lumine amoris sacri vultus Domini Nostri Iesu Christi exacta est. Devotio haec in Sacrum Cor pietatem perficit, quemadmodum ipsa die XIV mensis Maii anno MCMXLIII ad Venerabilem Dei Servum Pium Papam XII scripserat, cum approbationem postularet.

Maria Petra De Micheli Mediolani die XI mensis Septembris anno MDCCCXC orta est et apud Baptismatis fontem ei Iosephinam, Francischinam, Ioannam et Mariam nomen indiderunt. Cum patrem amisisset, puella animadvertit se vitam religiosam amplecti velle, sic die XV mensis Octobris anno MCMXIII Congregationem Filiarum Immaculae Conceptionis est ingressa, nomen sumens sororis Petrae. Multiplicia educationis incepta Congregationis effecerunt ut peritior evaderet in operibus manu procurandis, veluti in fidicula violina et clavicymbalo. Die XXIII mensis Maii anno MCMXV temporaria vota nuncupavit, in Argentina, quo, vita religiosa incohata, missa est. Ibi manebit usque ad annum MCMXXI, cum valetudinis necnon Congregationis componendae causa in Italiam rediit. Hic magni ponderis officia sustinuit. Mediolanensis Domus fuit antistita, tum Romae, cum Domus constitueretur, tum tandem Antistita regionalis. Venerabilis Dei Servae indoles probitate, firmitate et caritate eximie ma-

nifestabatur. Ipsa, praeter donum bene moderandi, peculiarem vocationem a Domino recepit: prima enim illa fuit et praecipua quae Sancti Iesu Vultus devotionem condidit et propagavit. In Sanctum Vultum amor, aequae ac in Sacrum Cor, Dominum Nostrum solari vult propter eius in Hortis olivarum dolores et eodem modo ut eius amoris misericordis offensae subveniatur. Sic enim soror Petra vixit, veluti victima reparatrix. Sane operam mysticam nemo extra animadvertit, praeter eius confessarios et spiritus moderatorem. De gratiis a Domino receptis silere humiliter solebat, obsequens sic verbis Sancti Ioannis a Cruce, Ecclesiae doctoris, quae sunt: “non debent arcana Regis revelari”. Diuturnum post morbum in oppido v.d. Centonara D’Artò (Novariae) die xxvi mensis Iulii anno MCMXLV obiit atque sanctitatis eius fama in Dei populo statim diffusa est.

Continuata sanctitatis fama, quae per subsequencia decennia sororis Petrae, “sororis sanctae”, memoriam apud Dei plebem est comitata, effecit ut Episcopus Novariensis beatificationis canonizationisque Causam die xxvi mensis Maii anno MCMLXIX inciperet. Theologi Consultores in peculiari Congressu die xiii mensis Decembris anno mmv atque Patres Cardinales et Episcopi in Sessione Ordinaria die xx mensis Novembris anno mmvii coadunati, eius virtutes heroum in modum exercitas sunt suffragati. Nos Ipsi facultatem fecimus ut Congregatio de Causis Sanctorum die xvii mensis Decembris anno mmvii congruum Decretum evulgaret. Omnibus iure statutis peractis rebus, Victorii Ianni sanatio a medicis Consultoribus die viii mensis Maii anno mmviii est pervestigata, quae ad scientiae rationem incomprehensibilis iudicata est. Sanatio haec Venerabilis Dei Servae intercessionem est adscripta a Consultoribus theologis in peculiari Congressu die xxx mensis Septembris anno mmviii et a Patribus Cardinalibus Episcopisque in Sessione Ordinaria die xvii mensis Martii anno mmix. Nos Ipsi facultatem fecimus ut Congregatio de Causis Sanctorum de miraculo Decretum die iii mensis Aprilis anno mmix foras emitteret atque statui- mus ut beatificationis ritus die xxx mensis Maii anno mmx Romae celebraretur.

Hodie igitur in Basilica papali Sanctae Mariae Maioris de mandato Nostro Venerabilis Frater Angelus Amato, Archiepiscopus titulo Silensis, Congregationis de Causis Sanctorum Praefectus, textum Litterarum Apostolicarum legit, quibus Nos in Beatorum numerum Venerabilem Dei Servam Mariam Petram De Micheli referimus:

Nos, vota Fratris Nostri Renati Corti, Episcopi Novariensis, necnon plurimorum aliorum Fratrum in Episcopatu multorumque christifidelium explentes, de Congregationis de Causis Sanctorum consulto, auctoritate Nostra Apostolica facultatem facimus ut Venerabilis Serva Dei Maria Petra De Micheli, virgo ex Instituto Sororum Filiarum Immaculae Conceptionis Bonaërensium, quae, Iesu Sacro Vultu inspirata maternaque consolatione Virginis Mariae, vitam suam aerumnasque pro peccatorum salute et sacerdotum sanctificatione obtulit, Beatae nomine in posterum appelletur, eiusque festum die undecima Septembris in locis et modis iure statutis quotannis celebrari possit. In nomine Patris et Filii et Spiritus Sancti.

In praesens vero facere non possumus quin tantam huius spectabilis mulie-

ris assiduam operam admiremur, quae, difficultates alacriter oppetens et Iesum dolores in villa Gethsemani patientem imitans, vires summa impendit deditio-
ne non solum ad peccatorum salutem fovendam verum etiam ad sacerdotum sanctificationem provehendam. Quocirca patrocinium eius ferventer invoce-
mus eiusque christianas curemus imitandas virtutes easque cum christifideli-
bus nostrae aetatis animi ardore communicandas.

Quod autem decrevimus, volumus et nunc et in posterum tempus vim habere,
contrariis rebus minime quibuslibet officientibus.

Datum Romae, apud Sanctum Petrum, sub anulo Piscatoris, die xxx mensis
Maii, anno MMX, Pontificatus Nostri sexto.

De mandato Summi Pontificis
THARSICIUS Card. BERTONE
Secretarius Status

Loco ✠ Plumbi

In Secret. Status tab., n. 117.457

«Acta Apostolicae Sedis» 112 (2020) 476-478

LETTERA APOSTOLICA

**Alla venerabile Serva di Dio Maria Pierina De Micheli
si attribuisce la dignità dei Beati abitatori del cielo**

PAPA BENEDETTO XVI

A perpetuo ricordo — «Ma io nella giustizia contemplerò il tuo volto, al risveglio mi sazierò della tua immagine» (*Sal* 17,15).

La vita della Venerabile Serva di Dio Maria Pierina De Micheli, religiosa dell'Istituto delle Figlie dell'Immacolata Concezione di Buenos Aires, è trascorsa sotto la luce dell'amore del Sacro Volto del Signore Nostro Gesù Cristo. Questa devozione porta a compimento il culto al Sacro Cuore, come lei stessa scrisse il 14 maggio 1943 al Venerabile Servo di Dio Papa Pio XII, quando gliene chiese l'approvazione.

Maria Pierina De Micheli nacque a Milano l'11 settembre 1890 ed al fonte battesimale le furono imposti i nomi di Giuseppina, Franceschina, Giovanna e Maria. Rimasta orfana di padre, comprese di voler abbracciare la vita religiosa, cosicché il 15 ottobre 1913 entrò nella Congregazione delle Figlie dell'Immacolata Concezione, assumendo il nome di suor Pierina. Le molte-

plici attività educative della Congregazione la spinsero a perfezionarsi in vari lavori manuali e nello studio del violino e del pianoforte. Il 23 maggio 1915 emise i voti temporanei in Argentina, dove era stata inviata all'inizio della vita religiosa. Lì rimase fino al 1921, quando per motivi di salute e per esigenze organizzative della Congregazione rientrò in Italia. Qui ricoprì cariche di grande responsabilità. Fu Superiora della Casa di Milano, poi Superiora della Casa di Roma alla sua apertura ed infine Superiora regionale. L'indole della Venerabile Serva di Dio si andava caratterizzando in modo spiccato per la rettitudine, la fermezza e la carità. Ella, però, oltre al dono del buon governo, ricevette dal Signore una peculiare vocazione: infatti fu la prima ideatrice e la principale propagatrice della devozione del Santo Volto di Gesù. L'amore per il Sacro Volto, e parimenti per il Sacro Cuore, vuole consolare Nostro Signore per i dolori sofferti nell'Orto degli Ulivi ed in tal modo riparare alle offese patite dal suo amore misericordioso. Così infatti visse suor Pierina: come vittima di riparazione. Di tale mistica attività nessuno si accorse all'esterno, tranne i suoi confessori ed il padre spirituale. Era abituata per umiltà a tacere riguardo alle grazie ricevute dal Signore, aderendo in questo modo all'insegnamento del Dottore della Chiesa san Giovanni della Croce: «Non bisogna rivelare i segreti del Re». Morì dopo lunga malattia a Centonara D'Artò, in provincia di Novara, il 26 luglio 1945 e subito si diffuse nel popolo di Dio la fama della sua santità.

La perdurante fama di santità, associata dal popolo di Dio al ricordo di suor Pierina, "la suora santa", nei decenni successivi, è il motivo per cui il Vescovo di Novara aprì la causa di beatificazione e di canonizzazione il 26 maggio 1969. I Consultori teologi, convocati nello specifico Congresso il 13 dicembre 2005, e i Padri Cardinali e i Vescovi, convocati in Sessione ordinaria il 20 novembre 2007, hanno espresso voto favorevole riconoscendo il grado eroico con cui erano state esercitate le virtù. Noi stessi il 17 dicembre 2007 abbiamo dato facoltà alla Congregazione delle Cause dei Santi di divulgare il relativo Decreto. Condotta a termine tutto quanto stabilito dal diritto, l'8 maggio 2008 i Consultori medici hanno esaminato la guarigione di Vittorio Ianni, giudicandola inspiegabile dal punto di vista scientifico. Questa guarigione è stata attribuita all'intercessione della Venerabile Serva di Dio dai Consultori teologi nello specifico Congresso del 30 settembre 2008 e dai Padri Cardinali e Vescovi nella Sessione ordinaria del 17 marzo 2009. Noi stessi il 3 aprile 2009 abbiamo dato facoltà alla Congregazione delle Cause dei Santi di pubblicare il Decreto relativo al miracolo ed abbiamo stabilito che il rito di beatificazione si celebri a Roma il 30 maggio 2010.

Pertanto oggi nella Basilica papale di Santa Maria Maggiore su nostro mandato il Venerabile Fratello Angelo Amato, Arcivescovo titolare di Sila e Prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi, ha letto il testo della Lettera Apostolica con la quale Noi annoveriamo nel numero dei Beati la Venerabile

Serva di Dio Maria Pierina De Micheli:

Noi, accogliendo il desiderio del Nostro Fratello Renato Corti, Vescovo di Novara, nonché di molti altri Fratelli nell'Episcopato e di molti fedeli laici, consultata la Congregazione delle Cause dei Santi, con la Nostra Apostolica autorità concediamo che la Venerabile Serva di Dio Maria Pierina De Micheli, vergine dell'Istituto delle Suore Figlie Dell'Immacolata Concezione di Buenos Aires, la quale, ispirata dal Sacro Volto di Gesù e dal materno sostegno della Vergine Maria, offrì la sua vita e le sue sofferenze per la salvezza dei peccatori e la santificazione dei sacerdoti, d'ora in poi sia chiamata col nome di Beata, e che la sua festa si possa celebrare ogni anno l'11 settembre nei luoghi e nei modi stabiliti dal diritto. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

In questo momento davvero non possiamo fare a meno di ammirare l'operato straordinario di questa donna esemplare, che, affrontando instancabilmente le difficoltà ed imitando l'accettazione delle sofferenze da parte di Gesù nel podere del Getsemani, adoperò tutte le proprie forze non solo per favorire la salvezza dei peccatori ma anche per promuovere la santificazione dei sacerdoti. Perciò invochiamo con fervore il suo patrocinio e adoperiamoci per imitare le sue virtù cristiane e renderne partecipi con ardore i cristiani del nostro tempo.

Inoltre, quanto abbiamo decretato vogliamo che abbia efficacia ora ed in futuro, nonostante qualsiasi altra disposizione contraria.

Dato a Roma presso San Pietro, sotto l'anello del Pescatore, il 30 maggio 2010, sesto del Nostro Pontificato.

Su mandato del Sommo Pontefice
TARCISIO Card. BERTONE
Segretario di Stato

Luogo ✠ del sigillo
Segreteria di Stato, Protocollo N. 117.457

ATTI DELLA SANTA SEDE

CONGREGAZIONE PER LE CAUSE DEI SANTI

Decreto sulle virtù del Servo di Dio Caecilio Maria Cortinovis (al secolo: Antonio Pietro), Religioso professore dell'Ordine dei Frati Minori Capuccini (1885-1984)

(Originale latino e nostra traduzione in italiano)

MEDIOLANENSIS seu BERGOMENSIS

**Beatificationis et Canonizationis Servi Dei Caecilii Mariae Cortinovis
(in saeculo: Antonii Petrii), Religiosi professi
Ordinis Fratrum Minorum Capuccinorum (1885-1984)**

DECRETUM SUPER VIRTUTIBUS

«Amen dico vobis: Quamdiu fecistis uni de his fratribus meis minimis, mihi fecistis» (*Mt 25,40*).

Secretum virtuosae vitae Servi Dei Caecilii Mariae Cortinovis (in saeculo: Antonii Petri) est in eo, quod funditus perspexerat, ad alterum iuvandum oportere primum se ipsum omnino mergere fere evanescendo Dei in amore, qui a Iesu Christo in Eucharistia praesente ostenditur. Haec fides ac spes singulos gressus suae vitae duxerunt.

Servus Dei in pago v.d. *Nespello* Costae Vallis Serinae Bergomensi in provincia die 7 mensis Novembris anno 1885 a Laurentio et Angela Gherardi septimus novem filiorum natus est et sequenti die sacro fonte Antonii Petri nomine lustratus. Feliciter pueritiam degit sobrietatis ac dignitatis vitam agens sua agricolarum quibusdam praediis munitorum in familia christianis ac industriosis moribus exornata. Adhuc adolescens Antonius Petrus operam suam rusticis ac pastoralibus operibus tradebat sic rebus familiaribus subsidium suum conferens. Sub materno regimine christiana pietate crebuit pagique autem ludum frequentando legere ac scribere valide didicit. Die 7 mensis Aprilis anno 1896 primitus ad sacram mensam eucharisticam accessit et quarto decimo aetatis suae anno in Tertium Ordinem Sancti Francisci receptus est.

Asperis in operibus in silvis, pascuis ac in armentis custodiendis suos primos viginti et duos annos vitae consumpsit semper tamen in corde servans illam vocationem se Deo consecrandi, quae magis magisque animo in suo aucta est. Parochi loci consilio, ingredi vitam religiosam secundum disciplinam Capuccinorum exoptavit et anno 1908 ad pagi Loveri coenobium, ubi Ordinis noviciatus habebatur, pervenit. Illic Fratrum Minorum Capuccinorum vestem induit et nomen ei impositum est Caecilius Maria. Ipse maluit frater esse laicus non ut studia vitaret sed potius ad humilitatem sectandam. Die 2 mensis Augusti anno 1909 religiosam professionem emisit. Deinde reliquit Loverum et Albini ad coenobium ivit. Exhinc est ad Cremonam et denique ad Mediolanense coenobium Montis Fortis, in quo Minister Provincialis residebat.

Eius primum munus illa nova in sedi fuit locorum communium curatoris, infirmorum ministri et denique adiutoris sacristae. Hoc ultimum munus ei permisit ut diuturne in ecclesia commoraretur: tabernaculum ei factum est, uti in diario scripserat, verus liber. Aprili in mense anno 1914 cerebri membranae inflammatione correptus est et de eius sanatione admodum formidabatur. Hoc in tempore spirituales vehementissimas habuit experientias, quae ei propitium Dei iudicium extremo in exitu venturo ostendit: hoc semper sua in memoria vivide retinetur. Sanatus est sed interea primum mundanum exarsit bellum.

Servus Dei in V regimento Alpinorum militum iuxta Tiranum conscriptus est. Longis in itineribus et in exercitationibus eius cor laborem non sustinuit et Mediolanum missus est, ubi die 2 mensis Februarii anno 1918 sollemniter religiosam emisit professionem.

Propter bellum magnum fuit incrementum pauperum, pro quibus coenobii porta cito evenit locus conveniendi. Frater Caecilius Maria ianuator nominatus est, quo officio usque ad annum 1970 functus est. Hoc munere implendo frater Servus Dei Marcellum Candia cognovit, ille Mediolanensis machinalis industriae ergolabus, qui omnia bona sua reliquit ut Brasiliam proficisceret ad leprosos ministrandos. Hac re Servus Dei simplicitate affirmabat se didicisse pauperibus ministrare ad scholam fratris Caecilii Mariae.

Anno 1925, cum mortem fratris Danielis a Samarate, sacerdotis ex Ordine Fratrum Minorum Capuccinorum missionarii in Brasilia, leprosi ac leprosorum apostoli cognovisset, Servus Dei a superioribus postulavit ut missionarius proficisceretur ad leprosos ministrandos. Anno 1929 tamen haec postulatio rursus iterata est et accommodata ut ei numquam assentita erit. Illis annis cum septingentesimus annus e morte sancti Francisci Assisiensis celebraretur, frater Caecilius Maria Mediolani ad erectionem monumenti Pauperculo Assisiensi se contulit, stipem rogando ad omnem portam et ad omne palatium. Aeneum simulacrum in vultu Servi Dei lineamenta repetit.

Cum secundum mundanum bellum exarsit, frater Caecilius Maria, sic sub globis incendiariis, duorum coenobiorum, quae omnino ex stipis rogatione pendebant, ex ostio non discessit, ut necessitates multarum personarum, quae omnibus rebus indigebant, sed maxime vitam suam periclitaretur, cum Hebraeos vel inquisitos a militia fascismi occultaret. Germanorum turmae praesidialis

v.d. SS militum inquisitiones saepissime avertit, maxime postquam confrater adprehensus erat et in campos ad captivos custodiendos, falso crimine documenta Iudaeis suppeditandi accusatus, deductus erat. Suis pauperibus cum oppidi Praefectus Servi Dei caritatem cognosceret, concessit ut panis, oryzae et pastae partes amplius assignarentur.

Posito bello, frater Caecilius Maria pauperes diutius excipere voluisset. Eius desiderium exauditum est et anno 1959 domus dicta *Opera Sancti Francisci* orta est.

Servus Dei unquam caritatis curam neglexit sed e materiali ad spiritualem suum ministerium exivit. Cotidie commorando circa Virginis simulacrum, personas ex omni sociali genere excipiebat, aerumnas eorum audiendo simplicibus ac apertis verbis pacem et consolationem praebebat. Die 19 mensis Octobris anno 1982, cum eius valetudo ingravesceret, fratres eum ad Bergamum apud Fratrum Capuccinorum valetudinarium traduxerunt. Etiam illic quoad potuit personas consolationis spiritualis indigentes recepit. Servus Dei omnem personam, omne factum, eventum, vel necessitatem omnimodam secundum illam divinam lucem recapitulabat, quae in illo amoris mysterio est Eucharistia et quae ad illam fidem, caritatem et mansuetudinem eum impellebat, quae sola consentaneam ac aptam responsionem vel consolationem exoptatam praebere valebat.

Frater Caecilius Maria die 10 mensis Aprilis anno 1984 pie mortali e vita excessit. Exequiis sollemnibus coenobii Mediolanensis - Montis Fortis in ecclesia celebratis iuxta maius Mediolanense coemeterium conditus est. A die autem 31 mensis Ianuarii anno 1989 in ecclesia Mediolanensi Montis Fortis prope Operam suam requiescit.

Fama sanctitatis a die 27 mensis Septembris anno 1984 ad diem 10 mensis Aprilis anno 1995 iuxta Curiam Archiepiscopalem Mediolanensem Inquisitio dioecesana celebrata est, cuius iuridica validitas ab hac Congregatione de Causis Sanctorum per Decretum diei 22 mensis Martii anno 1996 est approbata. Exarata *Positione*, consuetas secundum normas disceptatum est an Servus Dei heroum in gradum virtutes excoluisset. Positivo cum exitu, die 2 mensis Maii anno 2017 Peculiaris Consultorum Theologorum Congressus habitus est. Patres Cardinales et Episcopi Ordinaria Sessione diei 27 mensis Februarii anno 2018 congregati, cui egomet ipse Angelus Cardinalis Amato praefui, agnoverunt Servum Dei heroicum in gradum virtutes theologales, cardinales et adnexas exercuisse.

Facta demum de hisce omnibus rebus Summo Pontifici Francisco per subscriptum Cardinalem Praefectum accurata relatione, Sanctitas Sua, vota Congregationis de Causis Sanctorum excipiens rataque habens, hodierno die declaravit: *Constare de virtutibus theologalibus Fide, Spe et Caritate tum in Deum tum in proximum, necnon de cardinalibus Prudentia, Iustitia, Temperantia et Fortitudine, iisque adnexis, in gradu heroico, Servi Dei Caecilii Mariae Cortinovis (in saeculo: Antonii Petri), Religiosi professi Ordinis Fratrum Minorum Capuccinorum, in casu et ad effectum de quo agitur.*

Hoc autem decretum publici iuris fieri et in acta Congregationis de Causis Sanctorum Summus Pontifex referri mandavit.

Datum Romae, die 6 mensis Martii a.D. 2018.

ANGELUS CARD. AMATO, S.D.B.
Praefectus

L. ✠ S.

✠ MARCELLUS BARTOLUCCI
Archiep. tit. Mevaniensis, a Secretis

«Acta Apostolicae Sedis» 111 (2019) 1299-1302

CHIESA DI MILANO e DI BERGAMO

**Beatificazione e Canonizzazione del Servo di Dio
Cecilio Maria Cortinovis (al secolo: Antonio Pietro), religioso professore
dell'Ordine dei Frati Minori Cappuccini (1885-1984)**

DECRETO SULLE VIRTÙ

«In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me» (*Mt 25,40*).

Il segreto della vita virtuosa del Servo di Dio Cecilio Maria Cortinovis (al secolo: Antonio Pietro) è in ciò che è riuscito a comprendere integralmente, e cioè che per prima cosa è necessario immergersi completamente – quasi dissolvendosi – nell'amore di Dio, che è reso presente da Gesù Cristo nell'Eucaristia. Questa fede e questa speranza guidarono i singoli passi della sua vita.

Il Servo di Dio nacque nel paese di Nespello, frazione di Costa Serina in provincia di Bergamo, il 7 novembre 1885 da Lorenzo e Angela Gherardi, settimo di nove figli, e venne battezzato al sacro fonte il giorno seguente con i nomi di Pietro Antonio. Trascorse un'infanzia felice conducendo una vita sobria e dignitosa nella sua famiglia, caratterizzata da uno stile cristiano e laborioso, e costituita da contadini proprietari di alcuni poderi. Ancora adolescente Antonio Pietro già lavorava nei campi e nei pascoli contribuendo al sostentamento della famiglia. Sotto la guida materna crebbe nella fede cristiana, e frequentando la scuola elementare del paese imparò bene a leggere e a scrivere. Il 7 aprile 1896 si accostò per la prima volta alla mensa eucaristica e a quattordici anni fu accolto nel Terz'Ordine Franciscano.

Lavorando duramente nei boschi, nei pascoli e occupandosi del bestiame

trascorse i suoi primi 22 anni, conservando sempre tuttavia nel cuore quella vocazione a consacrarsi a Dio che sentiva crescere vieppiù forte nel suo animo. Su consiglio del parroco del luogo, scelse di entrare nella vita religiosa secondo la regola dei Cappuccini e nel 1908 giunse al convento di Lovere, sede del noviziato. Qui vestì l'abito dei Frati Minori Cappuccini e gli fu imposto il nome di Cecilio Maria. Egli preferì rimanere un fratello laico, non per evitare gli studi ma piuttosto per compiere una scelta di umiltà. Il 2 agosto 1909 emise la professione religiosa. Quindi lasciò Lovere e andò al convento di Albino. Da qui fu inviato a Cremona e poi al convento di Milano-Monforte, sede del Ministro Provinciale.

Il suo primo compito in quella nuova sede fu quello di responsabile dei luoghi comunitari, infermiere e aiuto sacrestano. Quest'ultimo incarico gli permise di trattenersi a lungo in chiesa: il tabernacolo divenne, come scrisse nel diario, il suo vero libro. Nell'aprile del 1914 contrasse la meningite e si rimase molto in ansia per la sua guarigione. In quest'occasione ebbe un'esperienza spirituale intensissima, che gli manifestò come benevolo il giudizio di Dio quando sarebbe giunto il momento estremo dell'uscita da questa vita: questo rimarrà sempre nella sua memoria come un ricordo vivissimo. Guari ma nel frattempo deflagrò la Prima Guerra Mondiale.

Il Servo di Dio fu arruolato nel V Reggimento Alpini di stanza a Tirano. Il suo cuore non sostenne la fatica delle lunghe marce e delle esercitazioni, e fu rimandato a Milano dove, il 2 febbraio 1918, emise la professione religiosa solenne.

A causa della guerra vi fu un grande incremento dei poveri, per i quali la porta del convento divenne rapidamente un punto di ritrovo. Fra Cecilio Maria fu nominato portinaio, servizio a cui adempì fino al 1970. Svolgendo quest'occupazione conobbe il Servo di Dio Marcello Candia, l'industriale milanese che lasciò tutti i suoi beni per andare in Brasile al servizio dei lebbrosi. Perciò il Servo di Dio con semplicità affermava di aver imparato a servire i poveri alla scuola di fra Cecilio Maria.

Nel 1925, dopo aver saputo della morte di fra Daniele da Samarate, sacerdote cappuccino missionario in Brasile, lebbroso e apostolo dei lebbrosi, il Servo di Dio chiese ai superiori di partire missionario per mettersi al servizio dei lebbrosi. Nel 1929, tuttavia, tale richiesta fu nuovamente ripresentata ma all'atto di essere ricevuta fu regolata in modo che non gli sarebbe mai stata concessa. Celebrandosi in quegli anni il settecentesimo anniversario della morte di san Francesco d'Assisi, fra Cecilio Maria si dedicò a far erigere a Milano un monumento al Poverello di Assisi, chiedendo un'offerta ad ogni porta e ad ogni palazzo. La statua di bronzo ripresenta nel volto i lineamenti del Servo di Dio.

Quando scoppiò la Seconda Guerra Mondiale, fra Cecilio Maria, pur sotto le bombe, non si mosse dalla portineria per le necessità di due monasteri, che dipendevano in tutto dalle offerte, e delle molte persone bisognose di tutto, e per di più mise in grande pericolo la propria vita, nascondendo Ebrei e ricercati dalla miliza fascista. Molte volte riuscì a depistare le ricerche delle SS tede-

sche, soprattutto dopo che un confratello fu catturato e fu deportato in campo di concentramento, falsamente accusato di fornire documenti agli Ebrei. Poiché il Prefetto della città era venuto a conoscenza della carità del Servo di Dio, concesse che venissero assegnate ai suoi poveri razioni più abbondanti di pane, orzo e pasta.

Finita la guerra, fra Cecilio Maria avrebbe voluto poter accogliere più ampiamente i poveri. Il suo desiderio venne esaudito e nel 1959 sorse la casa chiamata *Opera San Francesco*.

Il Servo di Dio non trascurò mai di attendere alla carità, ed inoltre elevò il suo ministero dall'ambito materiale a quello spirituale. Ogni giorno, trattenendosi vicino ad una statua della Vergine, accoglieva persone di ogni condizione sociale, e ascoltando le loro afflizioni procurava consolazione e pace con parole semplici e chiare. Il 19 ottobre 1982, aggravandosi le sue condizioni di salute, i confratelli lo ricoverarono a Bergamo nell'infermeria dei frati cappuccini. Anche qui, per quanto gli era possibile, continuò ad accogliere le persone bisognose di consolazione spirituale. Il Servo di Dio ricomprendeva ogni persona, ogni fatto, evento o necessità d'ogni genere secondo quella luce divina che in quel grande mistero d'amore è l'Eucaristia e che lo sollecitava a quella fede, carità e mitezza, che sola era in grado di procurare una conveniente e adeguata risposta o la consolazione agognata.

Fra Cecilio Maria il 10 aprile 1984 si congedò con fede dalla vita mortale. Dopo i solenni funerali, celebrati nella chiesa del convento di Milano-Monforte, fu sepolto nel Cimitero Maggiore di Milano. Dal 31 gennaio 1989 riposa nella chiesa di Milano-Monforte, accanto alla sua Opera.

In virtù della sua fama di santità, dal 27 settembre 1984 al 10 aprile 1995 presso la Curia Arcivescovile di Milano è stata celebrata l'Inchiesta Diocesana, la cui validità giuridica è stata riconosciuta da questa Congregazione delle Cause dei Santi con decreto del 22 marzo 1996. Preparata la *Positio*, si è discusso, secondo la consueta procedura, se il Servo di Dio avesse esercitato le virtù in grado eroico. Con esito positivo, il 2 maggio 2017 si è tenuto il Congresso Peculiare dei Consultori Teologi. I Padri Cardinali e Vescovi, riuniti nella Sessione Ordinaria del 27 febbraio 2017, presieduta da me, Cardinal Angelo Amato, hanno riconosciuto che il Servo di Dio ha esercitato in grado eroico le virtù teologiche, cardinali e annesse.

Presentata infine dal sottoscritto Cardinale Prefetto accurata relazione al Sommo Pontefice Francesco di tutto ciò, Sua Santità, accogliendo e ratificando le richieste della Congregazione delle Cause dei Santi, oggi ha dichiarato: *È evidente nel caso specifico e per il fine per il quale si sta procedendo che le virtù teologiche della Fede, della Speranza e della Carità, sia verso Dio sia verso il prossimo, ed altresì le virtù cardinali della Prudenza, della Giustizia, della Temperanza e della Fortezza, e quelle a loro connesse, siano state esercitate in grado eroico dal Servo di Dio Cecilio Maria Cortinovis (al secolo: Antonio Pietro), religioso professore dell'Ordine dei Frati Minori Cappuccini.*

Il Sommo Pontefice inoltre ha dato mandato che questo decreto venga pub-

blicato e che sia registrato negli Atti della Congregazione delle Cause dei Santi.

Roma, 6 marzo a.D. 2018.

ANGELO CARD. AMATO, S.D.B.
Prefetto

L. ✠ S.

✠ MARCELLO BARTOLUCCI
Arc. tit. di Bevagna, *Segretario*

Decreto sulle virtù del servo di Dio Carlo Acutis, fedele laico (1991-2006)

(Originale latino e nostra traduzione in italiano)

MEDIOLANENSIS

**Beatificationis et Canonizationis Servi Dei Caroli Acutis,
Christifidelis Laici (1991-2006)**

DECRETUM SUPER VIRTUTIBUS

«Consummatus in brevi, explevit tempora multa» (*Sap* 4,13).

Israelis Sapientis meditatio bene se accomodat cum Servo Dei Carolo Acutis, qui vix quindecim annos natus et ad terminum suae vitae pervenit et ad plenitudinem humanae ac christianae perfectionis.

Servus Dei Londinii die 3 mensis Maii anno 1991 ab Andrea et Antonia Salzano natus est, sequenti autem die 18 mensis Maii apud ecclesiam Nostrae Dominae Dolorum, in urbe Britanniae capite, sacro fonte lustratus est. Deinde eius familia Septembri mense eiusdem anni sedem suam Mediolanum transtulit, ludumque Carolus apud quaedam religiosa instituta frequentavit. Iam a pueritia naturam ostendit serenam et affabilem necnon indolem apertam et iucundam. Suus spiritalis habitus praesertim eminebat suumque desiderium eximium fuit accipere sacramentum Eucharistiae. Qua re ipse postulavit ut acciperet ante tempus Primam Communionem. Cum iuvenis admodum maturus esset et in spiritualibus rebus valde proventus, eius spiritalis moderator ei facultatem dedit. Ut aptius ad occursum cum Domino adiret, Carolus catechismo studuit eumque meditatus est. Sic die 16 mensis Iunii anno 1998 primitus Eucharistiam accepit et die 24 mensis Maii anno 2003 Confirmationem suscepit.

Saepe in feriis multum tempus Assisii una cum familia feliciter degebat,

ibique suam in spiritualem maturitatem gradatim progressus est, secundum vestigia spiritus Sancti Francisci, tradens se singulari fervore in eximiam pietatem in Eucharistiam et devotionem erga Virginem Mariam.

Post gymnasium, decimo quarto anno aetatis, ad lyceum humanarum litterarum accessit iuxta Mediolanense Institutum Leonis XIII, in quo praeterea tam singularem didicit facultatem in rebus informaticis ut novum sui Instituti voluntariarum actionum interretialem situm conderet et paulo post etiam situm Pontificiae Academiae Cultorum Martyrum.

Cum illis annis ad studia sua attendebat, quamvis essent graviora, voluit temporis aliquantum impendere in pueris Confirmationem sumpturis instituendis et in catechismum docendum in paroecia Sanctae Mariae Secretae. Propter suavissimos mores ac benevolam hilaritatem, semper erat in attentionibus omnium suorum amicorum, quos adiuwabatur in instrumentis computatoriis bene adhibendis et in eorundem ratione computatoria expedite constituenda. Multae fuerunt significationes eius facultatum in rebus informaticis necnon eius promptitudinis in iis suppeditandis aliis condiscipulis in schola et vero omnibus iis in necessitatibus versantibus.

Eius oboedientia erga parentes institutoresque digna fuit admiratione. In iis enim Patris voluntatem prospiciebat. Alioquin fidem habuit, quae alios trahebat.

Fundamentum eius spiritualitatis erat cotidianus occursum cum Domino in Eucharistia. Carolus aiebat: «Eucharistia est mea via autocinetica ad Caelum!». Post Primam Communionem cotidie incepit frequentare Missam. Ad instar pusillorum pastorum Fatimae, parvas iacturas sibi imposuit pro iis qui Dominum non diligunt. Sic pretiosissimum opus apostolatus inter condiscipulos scholae et amicos egit et uti verus apostolus Eucharistiae voluit adhibere suam peritiam rebus in informaticis ut excogitaret et efficeret ostensionem internationalem super Eucharistica miracula, quae autem erat ampia collectio imaginum photographicarum de praecipuis eucharisticis prodigiis quae per saecula mundi variis in partibus evererant.

Carolus Christum funditus secutus est et difficilibus in adiunctis inter personas aliam fidem profitentes Evangelii testimonium perhibuit. Umquam quemquam secluserit vel exclusit. Quamvis ex diviti familia esset, brevi eius in vita rebus materialibus non adhaesit sed indigentes earum participabat. Eius caritatis erga pauperes, personas sine tectis vitam degentes, advenas exterarum nationum et denique egenos omnes praestantissimum evasit testimonium.

Eius summum propositum erat Evangelium communicare ut personae ad Deum reducerentur. Eius peritia in usu computatorii instrumenti eum ostendit ut exemplar non tantum liciti sed etiam fecundi modi huius instrumenti, retis interretialis et denique mediorum socialium interretialium utendi.

Praecox animi perceptio Christi lucem ac laetitiam pervulgandi per nova media socialis communicationis eum uti primum fere colonum huius novi campi proponit.

Carolus cotidie Rosarii orationem precabatur Virginiue Mariae se consecravit ut suum affectum renovaret et eiusdem praesidium impetraret. Eius in conscientia spirituali adfuerunt semper Novissima una cum vitae aeternae spe. Ei ul-

tramundana bona erant consueta necnon cotidiana sicut eius amor in Ecclesiam, Summum Pontificem eiusdemque magisterium, Episcopos et Sacerdotes. Pro omnibus enim orabat omnesque Sacro Cordi Iesu commendabat. Primis diebus mensis Octobris anno 2006 gravi morbo correptus est; primum videbatur simplex esse grippa, postea autem comperta est leucaemia generis *M3*, quae autem est longe infestior. Ipse suam serenitatem et laetitiam usque ad finem servavit, etiam cum huius morbi momenta graviora facta sunt. Certus erat proximi occur- sus cum Deo, suis cum moribus suisque verbis adstantes ad virtutem excitans.

Receptus in Mediolanensi clinica et deinde in valetudinario Modiciae mors cerebri comporta est vespere diei 11 mensis Octobris anno 2006. Eius autem cor prima luce sequentis diei desiit pulsare. Duo post dies exequiae in ecclesia Sanctae Mariae Secretae celebratae sunt. Corpus eius primum Ternengi, Bugellensi in provincia, familiae in sepulcro conditum est deinde Assisiense municipale in coemeterium translatum est.

Eius fama sanctitatis, a die 12 mensis Octobris anno 2013 ad diem 24 mensis Novembris anno 2016 apud Curiam Ecclesiasticam Mediolanensem Inquisitio dioecesana celebrata est, cuius iuridica validitas ab hac Congregatione de Causis Sanctorum per Decretum diei 26 mensis Maii anno 2017 est approbata. Exarata Positione, consuetas secundum normas disceptatum est an Servus Dei heroum in modum virtutes excoluisset. Fausto cum exitu, die 17 mensis Aprilis anno 2018 Peculiaris Congressus Theologorum Consultorum habitus est.

Patres Cardinales et Episcopi die 3 mensis Iulii anno 2018 Ordinaria in Ses- sione congregati, cui egomet ipse Angelus Cardinalis Amato praefui, Servum Dei heroicum in modum virtutes theologales, cardinales iisque ad- nexas exer- cuisse professi sunt.

Facta demum de hisce omnibus rebus Summo Pontifici Francisco per sub- scriptum Cardinalem Praefectum accurata relatione, Sanctitas Sua, vota Congre- gationis de Causis Sanctorum excipiens rataque habens, hodierno die declaravit: *Constare de virtutibus theologalibus Fide, Spe et Caritate tum in Deum tum in proximum, necnon de cardinalibus Prudentia, Iustitia, Temperantia et Fortitudi- ne, iisque adnexis, in gradu heroico, Servi Dei Caroli Acutis, Christifidelis Laici, in casu et ad effectum de quo agitur.*

Hoc autem decretum publici iuris fieri et in acta Congregationis de Causis Sanctorum Summus Pontifex referri mandavit.

Datum Romae, die 5 mensis Iulii a.D. 2018.

ANGELUS CARD. AMATO, S.D.B.
Praefectus

L. ✠ S.

✠ MARCELLUS BARTOLUCCI
Archiep. tit. Mevaniensis, *a Secretis*

CHIESA DI MILANO

**Beatificazione e Canonizzazione del Servo di Dio Carlo Acutis,
fedele laico (1991-2006)****DECRETO SULLE VIRTÙ**

«Giunto in breve alla perfezione, ha conseguito la pienezza di tutta una vita» (*Sap* 4,13).

La considerazione del sapiente di Israele ben s'attaglia al Servo di Dio Carlo Acutis, che all'età di soli quindici anni giunse al termine della sua vita ed alla pienezza della perfezione umana e cristiana.

Il servo di Dio nacque a Londra il 3 maggio 1991 da Andrea e Antonia Salzano, e il 18 maggio seguente fu battezzato al sacro fonte nella chiesa di *Our Lady of Dolours*, nella capitale britannica. Quindi, nel settembre dello stesso anno la sua famiglia si trasferì a Milano, e Carlo frequentò la scuola elementare presso alcuni istituti religiosi. Fin dall'infanzia ha mostrato un temperamento sereno ed affabile, unito ad un carattere aperto e gioviale. Principalmente, emerse il suo profilo spirituale ed il suo più grande desiderio fu di ricevere il sacramento dell'Eucaristia. Per questo motivo chiese di ricevere la Prima Comunione in anticipo sull'età stabilita. Essendo molto maturo per la sua età e mostrando una solida formazione spirituale, il suo direttore spirituale glielo concesse. Per essere più adeguatamente preparato all'incontro col Signore, si applicò allo studio ed all'assimilazione del catechismo. Così il 16 giugno 1998 per la prima volta ricevette l'Eucaristia ed il 24 maggio del 2003 accolse il dono della Confermazione.

Spesso, durante le vacanze, trascorreva felicemente con la famiglia molto tempo ad Assisi, e lì gradualmente progredì nella sua maturazione spirituale, seguendo l'esempio della spiritualità di San Francesco, dedicandosi con particolare fervore ad una spiccata pietà eucaristica ed alla devozione alla Vergine Maria.

Dopo le scuole medie, a quattordici anni presso l'Istituto Leone XIII di Milano iniziò il liceo classico, durante il quale acquisì tra l'altro una rara competenza in ambito informatico, tanto da progettare il nuovo sito internet per il volontariato dello stesso Istituto e poco dopo anche il sito della Pontificia Accademia "Cultorum Martyrum".

Nonostante gli studi a cui si applicava in quegli anni fossero alquanto impegnativi, volle dedicare parte del suo tempo anche alla preparazione dei bambini alla Cresima insegnando il catechismo nella parrocchia di Santa Maria Segreta. Per la sua affabilità e cordiale ilarità, era sempre al centro dell'attenzione dei suoi amici, che aiutava a usare bene il computer e a prendere familiarità con i programmi. Molti sono stati gli attestati di riconoscimento delle sue doti informatiche e della sua completa disponibilità a metterle a disposizione dei suoi compagni di scuola e, persino, di chiunque ne avesse bisogno.

La sua obbedienza ai genitori e agli educatori è stata ammirevole. In loro,

infatti, vedeva riflessa la volontà del Padre. D'altronde, aveva una fede che trascinava gli altri.

Il fondamento della sua spiritualità era l'incontro quotidiano con il Signore nell'Eucaristia. Carlo diceva: «*L'Eucaristia è la mia autostrada per il Cielo!*». Dopo la prima Comunione, iniziò a frequentare la Messa tutti i giorni. A imitazione dei pastorelli di Fatima, si impose dei piccoli sacrifici per coloro che non amano il Signore. Compì così una preziosa opera di apostolato tra i compagni di scuola e gli amici e, da vero apostolo dell'Eucaristia, volle utilizzare il suo talento informatico per progettare e realizzare una mostra internazionale sui miracoli eucaristici: si trattava di un'ampia rassegna fotografica sui principali prodigi eucaristici verificatisi nel corso dei secoli in diverse parti del mondo.

Carlo seguì Cristo integralmente e rese testimonianza al Vangelo anche in circostanze difficili e in mezzo a persone appartenenti ad altre religioni. Non ha mai discriminato o escluso nessuno. Pur appartenendo ad una famiglia molto agiata, nella sua breve vita non manifestò mai attaccamento ai beni materiali, al contrario li condivideva con gli indigenti. Esemplare è la sua testimonianza di carità nei confronti dei poveri, dei senzatetto, degli extracomunitari: in una parola, di tutti gli emarginati.

Suo principale proposito era di evangelizzare le persone per ricondurle a Dio. La sua maestria nell'utilizzare il computer fanno di lui un esempio per l'uso non solo lecito, ma addirittura fecondo, di internet e dei *social network*.

L'intuizione precoce di divulgare la luce e la gioia di Cristo attraverso i nuovi mezzi di comunicazione sociale fanno di lui un pioniere in questo campo.

Carlo pregava quotidianamente il Rosario e si consacrò alla Vergine Maria per rinnovare il proprio affetto e per impetrare il suo sostegno. Nella sua consapevolezza spirituale furono sempre presenti i Novissimi insieme alla speranza della vita eterna. Per lui la considerazione delle realtà ultraterrene era abituale e quotidiana, così come il suo amore nei confronti della Chiesa, del Papa e del suo magistero, dei vescovi e dei sacerdoti. Infatti, per tutti pregava e tutti affidava al Sacro Cuore di Gesù. Nei primi giorni dell'ottobre del 2006 fu colpito da una grave malattia; inizialmente sembrava essere una semplice influenza, ma successivamente fu diagnosticata come leucemia di tipo M3, che è di gran lunga il più aggressivo. Egli conservò la sua serenità e giovialità fino alla fine, anche nei momenti più critici della malattia. Era certo che fosse prossimo l'incontro con Dio, edificando con il suo comportamento e con le sue parole chi gli era accanto.

Ricoverato prima in una clinica di Milano e poi all'ospedale di Monza, gli fu accertata la morte cerebrale la sera dell'11 ottobre 2006. Poi il suo cuore cessò di battere alle prime ore del giorno successivo. Due giorni dopo furono celebrati i funerali nella chiesa di Santa Maria Segreta. La salma fu sepolta inizialmente nella tomba di famiglia a Ternengo, in provincia di Biella, in seguito fu traslata nel cimitero comunale di Assisi.

In virtù della sua fama di santità, dal 12 ottobre 2013 al 24 novembre 2016 presso la Curia ecclesiastica di Milano fu celebrata l'Inchiesta Diocesana, la

cui validità giuridica è stata riconosciuta da questa Congregazione delle Cause dei Santi con decreto del 26 maggio 2017. Preparata la *Positio*, si è discusso, secondo la consueta procedura, se il Servo di Dio avesse esercitato le virtù in grado eroico. Con esito positivo, il 17 aprile 2018 si è tenuto il Congresso Peculiare dei Consultori Teologi.

I Padri Cardinali e Vescovi, riuniti nella Sessione Ordinaria del 3 luglio 2018, presieduta da me, Cardinal Angelo Amato, hanno riconosciuto che il Servo di Dio ha esercitato in grado eroico le virtù teologali e cardinali, e quelle a loro annesse.

Presentata infine dal sottoscritto Cardinale Prefetto accurata relazione al Sommo Pontefice Francesco di tutto ciò, Sua Santità, accogliendo e ratificando le richieste della Congregazione delle Cause dei Santi, oggi ha dichiarato: *Essere evidente nel caso specifico e per il fine per il quale si sta procedendo che le virtù teologali della Fede, della Speranza e della Carità, sia verso Dio sia verso il prossimo, ed altresì le virtù cardinali della Prudenza, della Giustizia, della Temperanza e delle Fortezza, e quelle a loro connesse, siano state esercitate in grado eroico dal Servo di Dio Carlo Acutis, fedele laico.*

Il Sommo Pontefice inoltre ha dato mandato che questo decreto venga pubblicato e che sia registrato negli Atti della Congregazione delle Cause dei Santi.

Roma, 5 luglio a.D. 2018.

ANGELO CARD. AMATO, S.D.B.
Prefetto

L. ✠ S.

✠ MARCELLO BARTOLUCCI
Arc. tit. di Bevagna, *Segretario*

Decreto sulle virtù del servo di Dio Carlo Salerio, sacerdote del PIME e fondatore delle Suore della Riparazione (1827-1870)

(Originale latino e nostra traduzione in italiano)

MEDIOLANENSIS

**Beatificationis et Canonizationis Servi Dei Caroli Salerio,
Sacerdotis Pontificii Instituti pro Missionibus Exteris,
Fundatoris Instituti Sororum a Reparatione (1827-1870)**

DECRETUM SUPER VIRTUTIBUS

«In caritate redemptio».

Ad dilectionem et per dilectionem Christi ab omni rerum morumque miseria salvare propositum vitae fuit Servi Dei Caroli Salerio, cui ille fidelis fuit cuncta in eius brevi at industriosa vita primum in terris missionis ad gentes, postea in sinu urbis.

Servus Dei Mediolani die 22 mensis Martii anno 1827 natus est. Familia eius tam religiosa erat ut quattuor ex filiis consecrarent in sacerdotio vel in vita religiosa. Seminariurn Sancti Petri Sevexi, philosophicum Modiciae atque maius apud Portam Orientalem Mediolani frequentavit. Sicut plurimi sacerdotes ac seminarii alumni, militibus subveniens, vulneratis succurrens et aliqua saepimenta erigens, anno 1848 partem habuit quinque dierum Mediolanensium et studentium exercitus in primo libertatis Italico bello. Presbyterus ordinatus est die 25 mensis Maii anno 1850.

Ilio tempore Venerabilis Servus Dei Angelus Ramazzotti Solomni Seminarium Langobardum pro Missionibus Exteris aperuit, quod deinde Mediolanum tralatum est et ex quo Pontificium Institutum pro Missionibus Exteris est ortum. Primi duo Mediolanenses sacerdotes beatus Ioannes Mazzucconi et Servus Dei Carolus Salerio novum seminarium ingressi sunt. Una cum aliis sacerdotibus duobusque catechistis laicis in Oceaniam profecti sunt, immo nominatim in insulam v.d. *Woodlark* in Melanesia, hodie v.d. *Muyua* in Libera Civitate Papuae Novae Guineae. Missio ardua fuit et periculis plena: beatus Ioannes Mazzucconi martyr interfectus est, unus ex duobus catechistis febribus obiit et ipse Servus Dei paene casurus fuit in manus eum occidere quaerentium. Linguam indigenarum didicit, res obiectas collegit et imagines tabellasque geographicas locorum delineavit. Paucis post annis statutum est ut reliqui missionarii Mediolanum redirent, ubi Servus Dei iuvenum missionariorum instructioni et apostolatui missionario se tradidit.

Una cum pia muliere Carolina Orsenigo anno 1859 Consortium Piarum Dominarum Reparatricium Domus Nazareth, post Institutum Sororum a Re-

paratione, fundavit. Nova religiosa familia sibi proponebat reparationem per Iesu Eucharistici adorationem necnon mulierum corporis vel moralitatis cuiuslibet generis pericula obiectatarum acceptionem, iuvenum e carcere viisve dimissarum curam atque adulescentium in pauperrimis familiis natarum educationem.

Servus Dei, qui in Senunario Langobardo pro Missionibus Exteris morari perrexit, vitam instituti a se fundati continenter secutus est, magnis cum fortitudine et sapientia primos gradus perduxit et primarum domorum conditionem. Cum huius temporis caritatis Mediolanensis hominibus communicavit ac acta diurna v.d. *L'Osservatore Cattolico* auxilio laboris adiuvit.

In Servi Dei Caroli Salerio habitu spes et caritas coniungebantur ad apostolicam actuositatem excitandam. Plurimas horas coram Tabernaculo precaturus exigebat et in Missae celebratione in Dei amorem mergebatur. Filii amorem veramque devotionem Virgini Mariae praestabat, cuius intercessioni omnibus in condicionibus se concredebat. Gloriam Dei omnino protentus, numquam Dei Verbum praedicandum atque Reconciliationis sacramentum ministrandum neglexit, una cum spirituali moderatione animarum suae prudentiae paternoque animo commissarum.

Phthisi haustus, Servus Dei die 29 mensis Septembris anno 1870 ante tempus obiit. Pervulgata est eius fama sanctitatis non solum in Italia sed etiam ubicumque Sorores a Reparatione hodie vivunt et agunt.

Hac sanctitatis fama, iuxta Curiam ecclesiasticam Mediolanensem a die 1 mensis Martii ad diem 2 mensis Octobris anno 2004 Inquisitio dioecesana celebrata est, cuius iuridica validitas ab hac Congregatione de Causis Sanctorum per decretum diei 14 mensis Decembris anno 2007 approbata est. Exarata Positione dieque 23 mensis Iunii anno 2015 iudicio Congressus Consultorum Historicorum subiecta, consuetas secundum normas disceptatum est an Servus Dei heroum in modum virtutes excoluisset. Fausto cum exitu, die 16 mensis Octobris anno 2018 Peculiaris Theologorum Consultorum Congressus celebratus est. Patres Cardinales et Episcopi Ordinaria in Sessione die 7 mensis Maii anno 2019 congregati, cui egomet ipse Angelus Cardinalis Becciu prae-fui, Servum Dei heroico modo virtutes theologales, cardinales eisque adnexas exercuisse professi sunt.

Facta demum de hisce omnibus rebus Summo Pontifici Francisco per subscriptum Cardinalem Praefectum accurata relatione, Sanctitas Sua, vota huius Congregationis de Causis Sanctorum excipiens rataque habens, hodierno die declaravit: *Constare de virtutibus theologalibus Fide, Spe et Caritate tum in Deum tum in proximum, necnon de cardinalibus Prudentia, Iustitia, Temperantia et Fortitudine iisque adnexis in gradu heroico Servi Dei Caroli Salerio, Sacerdotis Pontificii Instituti pro Missionibus Exteris, Fundatoris Instituti Sororum a Reparatione, in casu et ad effectum de quo agitur.*

Hoc autem decretum publici iuris fieri et in acta Congregationis de Causis Sanctorum Summus Pontifex referri mandavit.

Datum Romae, die 13 mensis Maii a.D. 2019.

ANGELUS CARD. BECCIU
Praefectus

L. ✠ S.

✠ MARCELLUS BARTOLUCCI
Archiep. tit. Mevaniensis, *a Secretis*

«Acta Apostolicae Sedis» 112 (2020) 405-407

CHIESA DI MILANO

**Beatificazione e Canonizzazione del Servo di Dio Carlo Salerio,
Sacerdote del Pontificio Istituto per le Missioni Estere,
Fondatore dell'Istituto delle Suore della Riparazione (1827-1870)**

DECRETO SULLE VIRTÙ

«In caritate redemptio».

Salvare da ogni miseria materiale e morale orientando all'amore di Cristo e per mezzo di esso è stato il proposito di vita del Servo di Dio Carlo Salerio, al quale egli si mantenne fedele in tutta la sua breve ma operosa esistenza, prima in terra di missione, poi nel cuore della città.

Il Servo di Dio nacque a Milano il 22 marzo 1827. La famiglia era tanto religiosa che quattro figli si consacrarono nel sacerdozio e nella vita religiosa. Frequentò il seminario di San Pietro di Seveso, quello filosofico a Monza ed il maggiore a Milano nei pressi di Porta Orientale. Come tanti sacerdoti e seminaristi nel 1848 durante la Prima Guerra di Indipendenza prese parte alle Cinque Giornate di Milano ed al battaglione degli studenti, soccorrendo i soldati, assistendo i feriti ed innalzando qualche barricata. Fu ordinato sacerdote il 25 maggio 1850.

In quel tempo il Venerabile Servo di Dio Angelo Ramazzotti a Saronno aprì il Seminario Lombardo per le Missioni Estere, che in seguito fu trasferito a Milano e dal quale sorse il Pontificio Istituto per le Missioni Estere. I primi due preti milanesi ad entrare nel nuovo seminario furono il beato Giovanni Mazzucconi ed il Servo di Dio Carlo Salerio. Insieme ad altri sacerdoti e a due catechisti laici partirono alla volta dell'Oceania, e precisamente nell'isola di Woodlark in Melanesia (oggi Muyua, nello Stato Indipendente della Papua Nuova Guinea). La missione si rivelò ardua e piena di pericoli: il beato Giovanni Mazzucconi morì martire, uno dei due catechisti morì di malaria ed il Servo di Dio fu quasi sul punto di cadere nelle mani di quanti volevano ucciderlo. Imparò la lingua indigena, raccolse cimeli e tracciò disegni e carte geografiche del luogo. Pochi anni dopo si decise per il rientro dei missionari superstiti a Milano, dove il Servo di Dio si dedicò all'educazione dei giovani

missionari e all'apostolato missionario.

Insieme a Carolina Orsenigo, donna molto devota, nel 1859 fondò il Consorzio delle Pie Signore Riparatrici della Casa di Nazareth, divenuto ora Istituto delle Suore della Riparazione. La nuova famiglia religiosa si proponeva la riparazione attraverso l'adorazione di Gesù eucaristico nonché il servizio concreto alle donne esposte a pericoli di qualsivoglia genere, fisico o morale, la cura delle ragazze provenienti dal carcere e dalla strada, e l'educazione delle ragazze nate in famiglie poverissime. Il Servo di Dio, che continuò a risiedere presso il Seminario Lombardo per le Missioni Estere, seguì senza interruzione la vita dell'istituto da lui fondato, che guidò con fermezza e saggezza nei suoi primi passi e nella fondazione delle prime case. Entrò in relazione con suoi contemporanei attivi nelle opere caritative a Milano e sostenne con la propria collaborazione il giornale «L'Osservatore Cattolico».

Nel profilo del Servo di Dio Carlo Salerio la speranza e la carità si univano all'esercizio dell'attività apostolica. Trascorreva molte ore in preghiera davanti al tabernacolo e nella celebrazione della Messa si immergeva nell'amore verso Dio. Dimostrava amore filiale ed autentica devozione per la Vergine Maria, alla cui intercessione si affidava in ogni circostanza. Completamente votato alla gloria di Dio, mai tralasciò di predicare la Parola di Dio e di amministrare il sacramento della Riconciliazione, insieme con la direzione spirituale delle anime che si affidavano alla sua prudenza e alla sua paternità.

Consumato anzitempo dalla tisi, il Servo di Dio si spense il 29 settembre 1870. La fama della sua santità si diffuse non solo in Italia ma anche ovunque le Suore della Riparazione vivano e agiscano oggi.

A motivo di questa fama di santità, presso la Curia arcivescovile di Milano fu condotta l'inchiesta diocesana dal 1° marzo al 2 ottobre 2004, la cui validità giuridica venne riconosciuta da questa Congregazione delle Cause dei Santi con decreto del 14 dicembre 2007. Preparata la *Positio* e sottoposta il 23 giugno 2015 al giudizio Congresso dei Consultori Storici, si è discusso secondo la consueta procedura se il Servo di Dio abbia esercitato le virtù in grado eroico. Con esito positivo il 16 ottobre 2018 ebbe luogo il Congresso specifico dei Consultori Teologi. I Padri Cardinali e Vescovi, riuniti nella Sessione Ordinaria del 7 maggio 2019, presieduta da me, cardinal Angelo Becciu, hanno riconosciuto che il Servo di Dio ha esercitato in grado eroico le virtù teologali, cardinali e quelle a loro annesse.

Presentata infine un'accurata relazione di tutte queste fasi al Sommo Pontefice Francesco da parte del sottoscritto Cardinale Prefetto, Sua Santità, accogliendo e ratificando le richieste di questa Congregazione delle Cause dei Santi, oggi ha dichiarato: *Constano le virtù teologali della Fede, della Speranza e della Carità sia verso Dio sia verso il prossimo, nonché le virtù cardinali della Prudenza, della Giustizia, della Temperanza e delle Fortezza e di quelle loro annesse, in grado eroico, del Servo di Dio Carlo Salerio, Sacerdote dell'Istituto per le Missioni Estere e Fondatore dell'Istituto delle Suore della Riparazione, nel caso e per il fine di cui si tratta.*

Il Sommo Pontefice inoltre ha dato incarico di rendere pubblico questo

decreto e di registrarlo negli atti della Congregazione delle Cause dei Santi.

Dato a Roma, il 13 maggio dell'anno del Signore 2019.

ANGELO CARD. BECCIU
Prefetto

L. ✠ S.

✠ MARCELLO BARTOLUCCI
Arc. tit. di Bevagna, *Segretario*

ALTRI DOCUMENTI

- Dicastero delle Cause dei Santi, *Promulgazione di Decreti*, «L'Osservatore Romano», 19 gennaio 2023, p. 6.
- I cardinali Mario Grech e Jean-Claude Hollerich, rispettivamente Segretario generale del Sinodo dei Vescovi e Relatore generale dell'Assemblea sinodale, hanno scritto una lettera ai Vescovi di tutto il mondo: *In ascolto dell'altro per una piena sinodalità*, «L'Osservatore Romano», 30 gennaio 2023, pp. 10-11.

ATTI DELLA CEI

Nomine riguardanti persone della Diocesi

- La Presidenza della CEI, nel corso della riunione del 23 gennaio, ha nominato monsignor Umberto Oltolini membro del consiglio di amministrazione della Fondazione Istituto FIDES.
- Nel corso dei lavori della sessione invernale, il Consiglio episcopale permanente ha nominato S.E. monsignor Giovanni Luca Raimondi membro della Commissione episcopale per il laicato.

«Avvenire», 26 gennaio 2023, p. 19.

ALTRI DOCUMENTI

- Il Presidente della CEI ha aperto i lavori della sessione invernale del Consiglio episcopale permanente, svoltasi dal 23 al 25 gennaio: *Zuppi: dal Cammino sinodale l'immagine dolorosa e realistica delle nostre Chiese*, «Avvenire», 24 gennaio 2023, pp. 4-5.
- Il Consiglio episcopale permanente ha reso noto il comunicato finale della sessione invernale: *CEI, una Chiesa unita per poter rispondere alle sfide attuali*, «Avvenire», 26 gennaio 2023, p. 19.

ATTI DELLA CEL

Nomine

Durante la Sessione invernale della Conferenza Episcopale Lombarda, tenutasi dal 17 al 18 gennaio, i Vescovi hanno approvato la nomina di un nuovo giudice del Tribunale Ecclesiastico Regionale nella persona della signora Zuzana Dufincová e, in sostituzione della sig.ra Marisa Marcolini, andata in pensione, è stata nominata come nuovo Cancelliere la sig.ra Valeria Serbolisca.

Come incaricato regionale per la FACI per il triennio 2023 - 2026, i Presuli lombardi hanno nominato don Giambattista Piacentini.

I Pastori della Lombardia, su richiesta del Vescovo di Bergamo, S.E. mons. Beschi, hanno approvato l'apertura della causa di beatificazione di don Giuseppe Vavassori, presbitero della Diocesi bergamasca.

ATTI DELL'ARCIVESCOVO

SOLENNITÀ DELL'EPIFANIA DEL SIGNORE

Esultanza, realismo, inquietudine Vie da percorrere per entrare nel mistero che salva

(Milano - Duomo, 6 gennaio 2023)

[*Is* 60,1-6; *Sal* 71(72); *Tt* 2,11 - 3,2; *Mt* 3,13-17]

È troppo grande il mistero della salvezza che Dio opera nella storia di Gesù: non basta una sola parola o una sola narrazione. Per questo le letture di questa celebrazione sono tre e descrivono in tre modi diversi l'accoglienza della salvezza di Dio, la sua manifestazione al mondo.

1. L'attrattiva entusiasmante

Il profeta consola il popolo di Dio con la visione gloriosa di una grande speranza che si compie: ecco, finalmente la diaspora si risolve in un ritorno festoso del popolo disperso. Ecco finalmente l'umiliazione è riparata dall'esaltante spettacolo del trionfo della ricostruzione. Molto di più di un ritorno all'antico: inizia un'epoca di rinascita, di esultanza, di splendore. Le tenebre sono vinte, ecco la luce.

La miseria è ricompensata dalla sovrabbondanza. Invece del peso della schiavitù, la leggerezza di essere liberi, circondati dalle attenzioni che sono riservate alle persone di stirpe regale.

Le immagini del profeta raccontano anche della nostra storia: anche noi conosciamo l'esultanza, conosciamo e desideriamo gli incontri festosi, i momenti del convenire che esaltano le emozioni nel cantico, nella danza.

La festa non è solo una espressione infantile, ma forse i bambini possono insegnarci a far festa, anche a noi, gravati d'anni e di pensieri. Anche noi possiamo lasciarci contagiare dalla trepida attesa con cui i bambini vivono l'avvicinarsi degli eventi desiderati e sognati.

L'espressione che dice: "a Natale si diventa tutti un po' bambini" non è per dire che ci si perde in un mondo favoloso, ma piuttosto che la grazia di Dio

che ci visita ci aiuta a deporre l'atteggiamento serio, il volto sempre severo, l'incapacità di fare festa, di manifestare con scioltezza la letizia.

Dobbiamo riconoscere che tra gli atteggiamenti diffusi nelle nostre comunità sembrano prevalere il malumore e il lamento invece della gioia.

La manifestazione della gloria di Dio nell'umanità di Gesù può suscitare in noi quell'attrattiva entusiasmante che rende possibile fare festa e vivere anche le celebrazioni liturgiche come momenti di grazia e tornare a casa contenti e desiderosi di irradiare la gioia. Tutte le espressioni liturgiche del periodo natalizio sono invito a entrare nel mistero della gioia, i misteri gaudiosi.

2. Il realismo della responsabilità per il mondo

La presenza del Figlio di Dio tra i figli degli uomini è principio dell'umanità riconciliata.

Uomini e donne chiamati ad abitare con serietà il quotidiano, a farsi carico di tutti gli aspetti della vita umana, con senso di responsabilità.

Ogni situazione di vita ha le sue complicazioni e le sue fatiche: non è però una buona ragione per sognare di abitare un'altra storia e un altro mondo.

È qui, con questa gente, con questa storia, con queste situazioni che siamo chiamati a edificare un umanesimo cristiano: vivere in una pace operosa e costruttiva.

«Vivere in questo mondo con sobrietà, con giustizia e con pietà, nell'attesa della beata speranza e della manifestazione della gloria del nostro grande Dio e salvatore Gesù Cristo».

Il realismo della responsabilità induce a vivere anche il rapporto con il potere costituito e con la realtà politica in modo costruttivo

«Ricorda loro di essere sottomessi alle autorità che governano, di obbedire, di essere pronti per ogni opera buona; di non parlare male di nessuno, di evitare le liti, di essere mansueti, mostrando ogni mitezza verso tutti gli uomini».

I discepoli sono cittadini leali, hanno un rapporto costruttivo con le istituzioni, se ne fanno carico per il bene comune, perché la vita di tutti possa procedere in pace.

3. L'inquietudine

I sapienti che si sono messi in cammino e hanno seguito il segno della stella inquietano Erode e tutta la città. Il potere che si impone e diventa tirannide, il pensiero che si è spento e diventa ideologia, l'attesa che si è stancata e diventa sistemazione senza speranza sono scossi dall'irrompere della gloria di Dio: *«All'udire questo, il re Erode restò turbato e con lui tutta Gerusalemme».*

La rivelazione del mistero di Dio è sempre anche una inquietudine, una contestazione della sistemazione inerte, dell'occupazione del potere con

l'arroganza del prepotente.

L'inquietudine motiva a mettersi in cammino, ad appassionarsi alla ricerca, a essere disponibili per l'inesauribile sovrabbondanza della rivelazione antica.

Coloro che sono visitati dal segno sono avvolti dalla gloria e ricolmati di gioia. Sono lieti, ma non soddisfatti. Sono contenti di sé e insieme sempre umilmente docili alla parola che chiama a conversione. Abitano la terra e riconoscono d'avere molto ricevuto, ma insieme attendono un compimento per il quale la terra non può bastare. Amano i fratelli e le sorelle con cui vivono e stabiliscono relazioni personali pieni di dedizione e si aspettano molto gli uni dagli altri, ma insieme avvertono un bisogno d'amore e di verità per il quale nessun essere mortale può essere adeguato.

Siamo chiamati a vivere tutti e tre gli atteggiamenti suggeriti dalle letture, l'attrattiva entusiasmante, il realismo della responsabilità, l'inquietudine della ricerca. Ciascuno certo sente più congeniale uno di queste esperienze spirituali, ma escludere gli altri impoverisce l'esperienza cristiana, rischia di ridurla a esperienza parziale, impermeabile alla sovrabbondanza dello Spirito.

Viviamo perciò l'Epifania come dono e vocazione a sperimentare l'attrattiva che riempie di gioia, il realismo che impegna nel quotidiano, l'inquietudine che spinge sempre oltre, sempre in cammino, sempre in ricerca del Figlio di Dio che è nato.

CENTENARIO DELLA SANTISSIMA PIETÀ - ANNO GIUBILARE

«Egli, infatti, è la nostra pace»

(Cannobbio - Santuario della SS. Pietà, 8 gennaio 2023)

[*Is* 55,4-7; *Sal* 28(29); *Ef* 2,13-22; *Mt* 3,13-17]

1. Il muro di separazione, cioè l'inimicizia

Il nemico dell'uomo e del bene ha seminato tra gli uomini un principio di divisione, un seme di inimicizia. Fin dal principio la differenza è diventata un motivo di ostilità: Caino contro Abele, il coltivatore contro l'allevatore, l'altro come una minaccia.

La storia dell'umanità racconta dell'invincibile inimicizia che rende insicura la vita, pericoloso l'incontro, impossibile intendersi. Le lingue diverse sono il segno più evidente dell'estraneità tra le persone e tra i popoli. Anche quelli che parlano la stessa lingua, anche quelli che abitano la stessa terra, anche quelli che fanno lo stesso mestiere, anche quelli che praticano la stessa religione,

hanno la pelle dello stesso colore, portano in sé il principio di divisione, cioè l'inimicizia.

2. Gli ingenui propositi di pace

Si fanno avanti i sapientoni a proporre ricette per porre fine all'inimicizia: "Io so come fare; date retta a me!". E formulano fantasiosi e ingenui percorsi di riconciliazione.

C'è chi propone il buon senso e la ragione e invitano a ragionare: si mettono a ragionare e finiscono per trovare che è più ragionevole l'odio che l'amore.

C'è chi propone l'economia e l'interesse: vanno d'accordo quelli che hanno interessi comuni. Si associano per cercare insieme il tesoro che rende felici e finiscono per derubarsi gli uni gli altri con l'inganno e la violenza.

C'è chi propone un'autorità che domini su tutti per imporre l'unità del popolo. E l'autorità finisce per essere tirannide più spietata di ogni guerra.

E discutono, discutono i sapientoni della terra e finiscono per dividersi fino a fare delle parole e dei pensieri armi per farsi del male, disprezzarsi a vicenda.

3. La via di Gesù: «attirerò tutti a me. Egli è la nostra pace»

C'è però un seme di pace che è stato posto nella storia dell'uomo dal desiderio di Dio. Infatti prima che il nemico dell'uomo seminasse il principio della divisione, il progetto di Dio ha creato l'uomo e la donna come libertà perché possano rispondere alla vocazione ad essere immagine e somiglianza dell'amore di cui vive Dio stesso.

Perciò tutto è stato creato nel Figlio e per mezzo del Figlio. Il seme della pace è germogliato nella storia nel Figlio di Dio fatto figlio dell'uomo, in Gesù. Non è una ricetta, non è un programma, non è un'idea. È Gesù, di Nazaret, figlio di Maria.

È un seme che porta frutto perché muore nella terra. È un seme che vince la durezza della terra, l'ostilità del nemico dell'uomo, resiste a tutte le avversità: è un seme, non una soluzione, è un uomo, non un'idea. È perciò un modo di essere uomo che costruisce la pace con una tenacia che niente può vincere, niente può annientare. È l'Uomo che ama con il cuore di Dio.

La Santissima Pietà manifesta il compimento dell'amore di Gesù, «*fino alla fine*», fino a compiere la volontà del Padre.

La volontà del Padre non è che il Figlio soffra la passione e la morte di croce. Il Padre vuole salvare tutti, a qualsiasi costo, a qualsiasi prezzo e il Figlio, per compiere la volontà del Padre, per spezzare il cuore di pietra degli uomini e accendere in loro la possibilità di amare spezza il suo cuore, lascia che il suo costato sia trafitto perché sangue e acqua portino vita nuova e nuova libertà ai figli degli uomini.

Intorno al compimento dell'amore, al cuore trafitto si raduna tutta l'universo

e tutta l'umanità: la Santissima Pietà infatti attesta questa convocazione: le cose del mondo, persino quelle che servono per fare il male sono raccolte perché attestino il prezzo dell'amore. Le mani violente, i gesti umilianti, le mani del tradimento e della percossa sono rappresentate perché attestino l'abisso del male al quale il Figlio si è consegnato. Le mani della tenerezza, le mani della preghiera, le mani dell'impotenza sono rappresentate perché attestino i sentimenti d'amore che l'amore fa nascere. Il sepolcro è rappresentato come il grembo che genera la vita nuova. La Madre, il discepolo amato sono rappresentati per dire la comunione nuova che nasce dal sepolcro del Figlio unigenito che ha dato a coloro che l'accolgono il potere di diventare figli di Dio.

«Guarderanno a colui che hanno trafitto».

4. «Abbattendo il muro di separazione, cioè l'inimicizia per mezzo della sua carne»

L'essere uomo di Gesù diventa una possibilità praticabile di essere uomini e donne per grazia di Dio, per potenza di Spirito Santo.

Il sangue sparso diventa sangue della nuova alleanza, il principio di pace che viene dall'amore di Dio, che raduna per grazia tutti gli uomini e le donne, tutta la creazione

Coloro che ricevono il dono dello Spirito si radunano per essere un segno dell'umanità desiderata da Dio, si radunano nella Chiesa per offrire all'umanità la speranza realistica della pace. Gesù è la nostra pace: noi siamo il popolo della pace.

Qual è dunque la via della pace? Di che cosa vive la Chiesa per essere un segno che il seme della pace continua a germogliare sulla terra degli uomini?

- *«Questo è il Figlio mio, l'amato»*: la riconciliazione con Dio. Il popolo della pace è l'umanità che si lascia riconciliare con Dio, che vive della vita di Dio. La riconciliazione con Dio si compie con lo sguardo che si volge a colui che hanno trafitto. Dio si rivela nell'amore fino al cuore trafitto e noi possiamo smettere ogni fantasia su Dio per accogliere la sua verità e lasciarci commuovere.
- *«Pace a voi che eravate lontani e pace a coloro che erano vicini»*: ha abbattuto il muro dell'inimicizia, ha rivelato la fraternità possibile. Le differenze non sono un seme di divisione, ma una vocazione all'edificazione dell'unico corpo: uomo e donna, giudei e pagani, clero e popolo, gente nata in paese e gente venuta da qualsiasi altra parte. Che cosa siamo, in sostanza? Fratelli, sorelle, perché figli dell'unico Padre, battezzati nello stesso Spirito. *«In lui tutta la costruzione cresce ben ordinata per essere tempio santo nel Signore; in lui anche voi venite edificati insieme per diventare abitazione di Dio per mezzo dello Spirito».*
- *«Accorreranno a te nazioni che non ti conoscevano»*: la Chiesa principio di riconciliazione di tutti i popoli è missionaria. Non si chiude nella

rassicurazione offerta dalle mura, ma trova la sua sicurezza nell'abbattere il muro di separazione per aprire porte che accolgono tutti, che permettono a tutti di entrare e impegnano tutti ad uscire per portare a tutti l'annuncio della convocazione universale.

Perciò celebriamo la solennità della Santissima Pietà, per contemplare l'amore che attira il nostro sguardo, commuove il nostro cuore, rende possibile edificare la fraternità.

Il sangue versato, l'Eucaristia, sacramento della nuova alleanza.

Le mani rivolte a Gesù, l'umanità dispersa convocata tutta perché il dramma della croce sia principio di fraternità.

II DOMENICA DOPO L'EPIFANIA. VISITA PASTORALE (DECANATO BARONA - GIAMBELLINO)

L'impotenza, la grazia, la sovrabbondanza della gioia

(Milano - Comunità Pastorale S. Giovanni XXIII, 15 gennaio 2023)

[Nm 20,2.6-13; Sal 94(95); Rm 8,22-27; Gv 2,1-11]

1. La Visita Pastorale

La Visita Pastorale è l'occasione per il Vescovo di incontrare ogni comunità e dire: "voi mi state a cuore, io sento responsabilità per voi". Ma ora si compie nella semplicità di un incontro fraterno: voi mi siete cari. Normalmente la sollecitudine per le diverse comunità è espressa attraverso i preti, i diaconi, gli operatori che ricevono dal Vescovo il mandato. Ma oggi sono venuto di persona per dirvi: voi mi state a cuore!

La Visita Pastorale è anche il momento per dire ad ogni comunità parrocchiale e locale: "voi fate parte della Diocesi". La Chiesa non è realizzata nella singola Parrocchia, ma nella comunità diocesana, nella sua articolazione decanale.

Ogni Parrocchia trae vantaggio dalla pastorale di insieme a livello decanale, in questo Decanato che si è evoluto, che si è ampliato e che si dovrà articolare, che accoglie cristiani provenienti da altre parti del mondo e li sente fratelli e sorelle. Ogni Parrocchia e Decanato traggono vantaggio dal riferimento alla Diocesi, alle proposte, agli eventi, ai calendari diocesani per condividere lo slancio missionario, le priorità pastorali, la sollecitudine per tutte le Chiese.

E la Diocesi ha bisogno di ogni Parrocchia, si arricchisce di ogni esperienza e competenza locali. La presenza di istituti di Vita Consacrata nel Decanato come affidatari di parrocchia e insieme come operatori di particolari ambiti

di vita secondo il loro carisma è una ricchezza straordinaria, se i doni sono condivisi, se la conoscenza reciproca è caratterizzata dalla stima, dal confronto, dalla collaborazione fraterna

La Visita Pastorale è l'occasione per ascoltare la Parola di Dio e interpretarla come messaggio per noi, oggi.

2. «Credettero in lui»

Sperimentiamo *l'impotenza, l'inadeguatezza*: il desiderio di vivere contenti, di fare contenti coloro che amiamo conosce la frustrazione dell'impotenza. Il vino che prepariamo non basta per la festa che vorremmo celebrare.

Nella vita personale spesso siamo condotti a riconoscere che il desiderio di amare e di essere amati, il desiderio di vivere e di dare vita, il desiderio di essere riconosciuti, stimati, compresi non si realizza.

Strade che si interrompono per gli eventi dolorosi della vita, promesse che sono deluse da persone e situazioni che si rivelano deludenti, buone intenzioni che si rivelano impraticabili.

Nella vita delle comunità è consueto l'elenco delle problematiche e dei bisogni, l'elenco dei "si dovrebbe": si dovrebbe curare meglio il rapporto con l'associazionismo laico per un confronto sulle tematiche della vita alla luce del Vangelo; si dovrebbe curare meglio il rapporto tra gli operatori della carità e l'intera comunità; si dovrebbe sviluppare la sensibilità sociale e politica dei giovani; si dovrebbe approfondire il rapporto tra volontariato e ministerialità...

L'elenco diventa un peso mortificante di fronte al ridursi dei numeri, allo sfinimento della frenesia, alla nostalgia di tempi migliori.

Che faremo? Alcuni consigliano di rinunciare alla festa, alcuni propongono come forma di saggezza la rassegnazione. Maria, la Madre di Gesù, si rivolge a Gesù e invita a rivolgersi a lui.

La via promettente è l'ascolto disponibile a compiere quello che Gesù dice.

La comunità cristiana si mette in atteggiamento di *ascolto*, di *preghiere*, di *docilità*. La perseveranza nell'impegno e l'intelligenza della situazione sono frutto della grazia della presenza di Gesù. Non bastano sforzi, strategie, impegni di riorganizzazione. «*Qualsiasi cosa vi dica Gesù, fatela!*» Che cosa dice Gesù? È necessario ascoltare, pregare, adorare, celebrare.

Nella docilità al Signore, i discepoli sperimentano la sovrabbondanza della gioia, della festa: il vino migliore. Il segno della presenza di Gesù è *la festa, la gioia*. I discepoli che seguono Gesù sono coinvolti nella festa più bella. La tristezza e la rassegnazione dei cristiani è forse il segno più preoccupante della crisi di fede, della fragilità del rapporto con Gesù.

La logica del segno. L'opera di Dio che Gesù compie fino alla fine non è la soluzione di tutti i problemi, non è la conversione definitiva di tutti, neppure di tutti i presenti alle nozze in Cana di Galilea. Gesù compie il segno che indica la presenza del Regno, indica la strada da percorrere, non è ancora la meta; rivela ciò che aiuta a credere, non ciò che impone l'adesione.

Il Regno di Dio continua nella logica del segno: i discepoli non pretendono di avere la soluzione per tutti i bisogni del mondo e di tutti i problemi della città. Sono chiamati a percorrere la via di Gesù, a offrire dei segni, a *essere dei segni* che indicano la via che merita di essere percorsa, la vita che merita di essere vissuta.

Oggi, qui, possiamo credere in Gesù e compiere il gesto minimo che testimonia la fede e si prende cura della gioia degli altri. Il piccolo gesto possibile per dire la fede nella grande promessa.

La constatazione della nostra inadeguatezza, dell'essere un piccolo seme posto in questa terra della Barona non induce allo scoraggiamento e alla rassegnazione. Ascoltiamo l'indicazione di Maria, la Madre di Gesù.

Tre indicazioni possiamo raccogliere: l'ascolto docile di quello che Gesù dice, la gioia, lo stile del "segno".

SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI.

CELEBRAZIONE ECUMENICA DI APERTURA

«Imparate a fare il bene, cercate la giustizia»

(Milano - Chiesa Evangelica Valdese, 18 gennaio 2023)

[Mt 25,31-46]

1. I paradossi di Gesù

I discorsi escatologici usano la forma retorica del paradosso: le dieci vergini; il rendiconto dei talenti; la scena del giudizio finale.

Gesù si serve del paradosso per aprire i discepoli alla comprensione del Regno di Dio che è presente, che viene, che verrà.

Il paradosso del racconto drammatico collocato alla fine dei tempi è per rivelare il senso e la responsabilità del presente; il paradosso di un'immagine di un re che benedice e maledice è per rivelare la serietà di quello di cui si parla; il paradosso dell'importanza enorme del gesto minimo è per dare indizi che indicano la via per trovare risposta alla domanda: che cosa vuole Gesù? Da che parte sta Gesù? Dov'è Gesù?

Che cosa intende insegnare Gesù? Che cosa intende insegnare a noi in questo momento? Perché ci ha qui radunati con le nostre divisioni, le nostre stanchezze, le nostre ferite, le nostre domande?

2. **Vigilate, state attenti, riconoscete**

L'insistenza di Gesù è per evitare un modo di vivere e di pensare la vita come una banalità, di vivere i rapporti e di intendere i rapporti in un modo ottuso, di guardare alle situazioni come una fatalità irrimediabile.

Siate vigili: ogni situazione è occasione, ogni rapporto è incontro, ogni momento della vita è abitato dalla gloria di Dio, dal grido che annuncia: ecco lo sposo!

3. **«Imparate a fare il bene, cercate la giustizia» (Is 1,17)**

L'ambiguità delle parole, l'opacità del gesto, la minaccia del fraintendimento di tutto non esonera dalla pratica del dono. Tutto può essere mistificato e la manipolazione delle notizie è umiliante per la verità e per le buone intenzioni. Ma resta il comandamento e la grazia di uno sguardo illuminato dallo spirito.

La profondità teologica del gesto minimo: *«l'avete fatto a me»*.
Non sottovalutate quello che fate,
non restate troppo delusi dall'esito delle vostre opere di bene,
non aspettate che cambi il mondo per capire che cosa dovete fare,
non perdetevi in discussioni astratte, non accontentatevi di praticare i precetti.
Forse non è tempo di parole.

III DOMENICA DOPO L'EPIFANIA. VISITA PASTORALE (DECANATO BARONA-GIAMBELLINO)

La conversione dei discepoli

(Milano - Parrocchia di Santa Rita, 22 gennaio 2023)

[Es 16,2-7a.13b-18; Sal 104(105); 2Cor 8,7-15; Lc 9,10b-17]

1. La Visita Pastorale

La Visita Pastorale è l'occasione per il Vescovo di incontrare ogni comunità e dire: "voi mi state a cuore, io sento responsabilità per voi". Ma ora si compie nella semplicità di un incontro fraterno: voi mi siete cari. Normalmente la sollecitudine per le diverse comunità è espressa attraverso i preti, i diaconi, gli operatori che ricevono dal Vescovo il mandato. Ma oggi sono venuto di persona per dirvi: voi mi state a cuore!

La Visita Pastorale è anche il momento per dire ad ogni comunità

parrocchiale e locale: “Voi fate parte della Diocesi”. La singolarità del Santuario di Santa Rita che è anche Parrocchia offre una particolare grazia alla Chiesa di Milano e a questo territorio specifico. La Chiesa non è realizzata nella singola Parrocchia, ma nella comunità diocesana, nella sua articolazione decanale. Ogni Parrocchia trae vantaggio dalla pastorale di insieme a livello decanale, in questo Decanato che si è evoluto, che si è ampliato e che si dovrà articolare, che accoglie cristiani provenienti da altre parti del mondo e li sente fratelli e sorelle. Ogni Parrocchia e Decanato traggono vantaggio dal riferimento alla Diocesi, alle proposte, agli eventi, ai calendari diocesani per condividere lo slancio missionario, le priorità pastorali, la sollecitudine per tutte le Chiese. E la Diocesi ha bisogno di ogni Parrocchia, si arricchisce di ogni esperienza e competenza locali. Le dinamiche della Chiesa - santuario e della Chiesa - Parrocchia possono aiutare a rendere più ricca la proposta di preghiera liturgica, di spiritualità e di carità; la presenza dei Padri Agostiniani può rendere più qualificata la cura per cammini di conversione e di riflessione teologica. Possono anche darsi momenti di fatica per armonizzare i diversi aspetti. Il discernimento del Consiglio Pastorale, il confronto con il Vicario della città e con i servizi diocesani aiuterà a ordinare per il meglio le cose con gli aggiustamenti sapienti che l'esperienza e la sollecitudine per il bene dei fedeli suggeriscono.

La Visita Pastorale è l'occasione per ascoltare la Parola di Dio ed interpretarla come messaggio per noi.

2. Un cammino di conversione per quelli che seguono Gesù

La scrittura propone il cammino di conversione dei discepoli di Gesù e chiama anche noi a conversione. Possiamo individuare alcune tappe.

- Ascoltare il bisogno della gente: come nel deserto Mosè e Aronne ascoltano la rabbia, le accuse, le pretese del popolo *«tutta la comunità degli Israeliti mormorò contro Mosè e Aronne»*, così i discepoli raccolgono il bisogno dei cinquemila uomini nel deserto, così Paolo richiama i cristiani di Corinto a rendersi conto dei bisogni delle altre comunità cristiane, specie dei poveri di Gerusalemme. Il primo passo della conversione è ascoltare e comprendere quello di cui hanno bisogno coloro che Gesù ama. Così si pone questa comunità e l'attenzione investita nell'oratorio: *«La Parrocchia ha cercato di non chiudere gli occhi sulla realtà sociale che la circonda. Chi entra in oratorio si senta accolto, salutato, e conosciuto»* (Presentazione della nostra Parrocchia al nostro arcivescovo Mario Delpini, p. 1)
- Vincere la paura. I Dodici ascoltano il bisogno della gente e sono presi da paura: il bisogno è troppo grande, la gente che chiede è troppo numerosa. Se dovessimo dare ascolto a tutti saremmo schiacciati dall'enormità. Ma Gesù invita: *«voi stessi date da mangiare»*. Non scappate, non girate

la testa dall'altra parte. Date il poco che avete: il vostro poco pane, la vostra poca parola buona, il vostro poco tempo, la vostra poca fede: *«non abbiamo che cinque pani e due pesci»*.

- Mettersi a servizio di Gesù, accogliere la sua parola: *«li dava ai discepoli perché li distribuissero»*. I discepoli offrono quel poco che possono, ma sono disponibili a servire il desiderio di Gesù di offrire a tutti di mangiare a sazietà. Vivere per servire, per condividere.
- La comunità che si raduna per lo spezzare del pane. Dall'elemosina alla reciprocità, dal "dare il pane" allo spezzare il pane intorno alla stessa mensa. Il servizio che Gesù offre si esprime anche nel "pronto soccorso", nell'aiuto concreto e immediato, ma tende a formare una comunità in cui i doni sono condivisi e si formi una comunione: *«per il momento la vostra abbondanza supplisca alla loro indigenza, perché anche la loro abbondanza supplisca alla vostra indigenza»*, raccomanda Paolo ai cristiani di Corinto. La celebrazione liturgica è principio e criterio di questa condivisione: *«La sensazione generale è che molti fedeli abbiano ancora un approccio abbastanza individuale alla messa, poco comunitario»* (Presentazione della nostra Parrocchia al nostro arcivescovo Mario Delpini, p. 3).

La Visita Pastorale può essere l'occasione per lasciarsi istruire dalla parola del Signore annunciata in questa celebrazione per indicare su quale via il Signore ci raccomanda di camminare. La situazione ci chiama ad ascoltare: i cristiani hanno una responsabilità per il loro tempo e per la loro città. Quali sono i bisogni della gente che sta intorno a noi? Che cosa ci chiedono? Ci sono anche bisogni più profondi che non diventano richiesta?

Il Signore ci invita a passare dalla paura alla docilità alla sua parola: l'ascolto del suo insegnamento non è solo rivelazione di una nuova dottrina, di un aggiornamento della legge. Piuttosto è ricevere l'indicazione di un cammino.

L'atteggiamento è quello del servizio: è un modo di concepire la vita, non solo uno slancio di generosità in un momento di emergenza. La comunità cristiana accoglie le persone che chiedono, cerca le persone che non chiedono, ma hanno bisogno di fede, di compagnia, di gioia.

Il servizio offre non solo delle cose per colmare un bisogno, ma invita a entrare in una comunità di condivisione, di corresponsabilità, che si riconosce per lo spezzare del pane che è condivisione reciproca, ma diventa comunione con Gesù. Il pane che sfama diventa l'Eucaristia, il pane della vita eterna.

Ascoltare la gente, ascoltare Gesù.

Mettersi a servizio nel nome di Gesù.

Edificare la comunione intorno a Gesù.

CELEBRAZIONE IN SUFFRAGIO DI BENEDETTO XVI

«Fissiamo il nostro sguardo sulle cose invisibili»

(Milano - Basilica di S. Ambrogio, 26 gennaio 2023)

[Is 25,6a.7-9; Sal 22(23); 2Cor 4,14-5,1; Gv 6,37-40]

«*Il nostro uomo esteriore si va disfacendo*». Il decadimento della vecchiaia ha per ciascuno prove diverse e motivi di particolare tristezza.

Per un uomo che ha amato lo studio e ne ha fatto per anni la sua passione e la sua missione, il confondersi della vista rappresenta una dura prova. La perdita della vista impedisce di leggere. Eppure Paolo testimonia che in questa situazione penosa si apre uno spiraglio su una visione di incontenibile consolazione e di invincibile esultanza: «*il momentaneo, leggero peso della nostra tribolazione ci procura una quantità smisurata di gloria*».

Che cosa succede pertanto dei libri amati che non si possono più leggere? Ecco: i libri si rivelano per quello che sono, persone vive che hanno scritto per condividere pensieri, domande, esperienze e così gli occhi che non possono vedere riconoscono le presenze amiche con cui la confidenza diventa più intima e la comprensione del pensiero diventa più luminosa. Nel farsi buio della vista che si spegne si fanno vicino i grandi amici e prima di tutti Agostino e i padri della Chiesa e conversano della precarietà del mondo e della vita beata. I santi, i maestri escono dai libri per affascinare con la quantità smisurata di gloria l'amico, il prof. Ratzinger, interlocutore all'altezza dei più acuti pensatori e paziente, modesto cercatore della parola semplice per dire della verità luminosa oltre ogni luce visibile.

Che cosa succede del pianoforte che le mani non possono più suonare? Ecco: la musica prodotta dalle agili mani dei musicisti, riprodotta con perfezione dalla tecnologia contemporanea accompagna con una inedita e inimmaginabile armonia. I grandi musicisti tedeschi si incantano ad ascoltare la musica dei mondi e il concerto degli angeli, anche quando l'udito si indebolisce e si confonde.

Forse non c'è immagine più suggestiva di quella che dipinge la gloria di Dio come un coro di angeli che allieta la comunione dei santi e Benedetto XVI, mentre l'uomo esteriore si andava disfacendo, ha sperimentato l'intima gioia dei cori angelici.

Che cosa succede del servizio alla Chiesa, alla Chiesa tedesca, alla Chiesa romana, alla Chiesa cattolica, quando si interrompono le responsabilità, quando giungono soltanto le notizie e le chiacchiere, le critiche e le nostalgie? Ecco: la fede non fissa «*lo sguardo sulle cose visibili, ma su quelle invisibili, perché le cose visibili sono di un momento, quelle invisibili sono eterne*». E l'umile servo che si è estenuato nella dedizione alla vigna del Signore si consegna all'intercessione e nella preghiera contempla l'invisibile, la Chiesa dei piccoli

che amano e pregano e si rallegrano del dono di essere figli di Dio. E continua la preghiera perché si compia la volontà del Padre.

«E questa è la volontà di colui che mi ha mandato, – dice Gesù – che io non perda nulla di quanto egli mi ha dato, ma che lo risusciti nell'ultimo giorno».

Che cosa succede del mondo, delle folle innumerevoli che popolano la terra, della missione senza confini di tempo e di spazio che inquieta la Chiesa quando i movimenti sono lenti e non si può andare da nessuna parte, dopo aver tanto viaggiato e parlato le lingue dei popoli e studiato i pensieri di uomini e donne di ogni cultura? Ecco: nei pochi incontri possibili, nei brevi dialoghi concessi, nella conversazione condotta quasi sottovoce, Benedetto XVI percorre la via lenta e lieta dell'amicizia. L'umanità si libera dal grigiore dell'anonimato e si rivela non la folla innumerevole, ma la bellezza di ogni persona, con la sua storia e la sua pena e agli occhi della fede appare il Padre che si china su ciascuno: *«il Signore Dio asciugherà le lacrime su ogni volto»* e ciascuno è chiamato come figlio amato a partecipare alla festa preparata dal Signore degli eserciti per tutti i popoli. Siedono a mensa gli amici e rivelano la vocazione dell'umanità alla fraternità universale.

Siamo raccolti in preghiera per il suffragio e la riconoscenza verso Benedetto XVI e chiediamo la grazia che il suo magistero, la tua testimonianza continui a ispirare il cammino della Chiesa, che sia unita, libera e lieta sotto la guida di papa Francesco. La nostra preghiera stabilisce in questa celebrazione una particolare intimità spirituale con Benedetto XVI e vorrebbe essere un modo per lasciarsi condurre dal suo invecchiare e morire a contemplare con lui le cose invisibili allo sguardo superficiale per lasciarsi illuminare da qualche riflesso della quantità smisurata ed eterna della gloria e così vivere la tradizione come la compagnia dei santi amici, sperimentare il miracolo che trasforma i rumori della terra nell'armonia dei cieli, amare la Chiesa, il popolo dei piccoli ai quali il Padre ha rivelato la sua paternità, accogliere il mondo come una vocazione all'amicizia e alla fraternità.

FESTA DELLA SANTA FAMIGLIA DI GESÙ, MARIA E GIUSEPPE.
VISITA PASTORALE (DECANATO BARONA - GIAMBELLINO)

«Chiamati in un solo corpo»

(Milano - Parrocchia di S. Vito al Giambellino, 29 gennaio 2023)

[Sir 7,27-30.32-36; Sal 127(128); Col 3,12-21; Lc 2,22-23]

1. La Visita Pastorale

La Visita Pastorale è l'occasione per il Vescovo di incontrare ogni comunità e dire: "voi mi state a cuore, io sento responsabilità per voi". Ma ora si compie nella semplicità di un incontro fraterno: voi mi siete cari. Normalmente la sollecitudine per le diverse comunità è espressa attraverso i preti, i diaconi, gli operatori che ricevono dal Vescovo il mandato. Ma oggi sono venuto di persona per dirvi: voi mi state a cuore!

La Visita Pastorale è anche il momento per dire a ogni comunità parrocchiale e locale: "voi fate parte della Diocesi. La Chiesa non è realizzata nella singola Parrocchia, ma nella comunità diocesana, nella sua articolazione decanale. Le due Parrocchie in cammino verso la costituzione della Comunità pastorale che unisce San Vito e Santo Curato D'Ars sono chiamate ad una conoscenza, ad una collaborazione, ad uno scambio di risorse, di esperienze, di speranze e di interpretazioni del territorio che incoraggiano a vivere questo contesto non come una periferia da soccorrere, ma come un quartiere da animare con la speranza e la solidarietà.

Ogni Parrocchia trae vantaggio dalla pastorale di insieme a livello di collaborazione interparrocchiale e a livello decanale. Questo Decanato che si è evoluto, che si è ampliato e che si dovrà articolare, accoglie cristiani provenienti da altre parti del mondo e li sente fratelli e sorelle, accoglie fedeli di diverse religioni, e uomini e donne senza alcuna religione. Ogni Parrocchia e Decanato traggono vantaggio dal riferimento alla Diocesi, alle proposte, agli eventi, ai calendari diocesani per condividere lo slancio missionario, le priorità pastorali, la sollecitudine per tutte le Chiese. E la Diocesi ha bisogno di ogni Parrocchia, si arricchisce di ogni esperienza e competenza locali. La presenza di istituti di Vita Consacrata nel Decanato come affidatari di Parrocchia ed insieme come operatori di particolari ambiti di vita secondo il loro carisma è una ricchezza straordinaria, se i doni sono condivisi, se la conoscenza reciproca è caratterizzata dalla stima, dal confronto, dalla collaborazione fraterna.

La Visita Pastorale è l'occasione per ascoltare la Parola di Dio e interpretarla come messaggio per noi, oggi.

2. Il volto della Chiesa

In questo contesto la Parola di Dio è lampada per i nostri passi. Abbiamo talora l'impressione di camminare nel buio, di essere smarriti nella complessità, di essere paralizzati dall'impotenza. Ma noi presentiamo la nostra impotenza ed il nostro smarrimento al Signore Gesù, rinnoviamo la nostra fede nella sua presenza, siamo mendicanti della sua luce, della sua parola.

«La pace di Cristo regni nei vostri cuori, perché ad essa siete stati chiamati in un solo corpo». La presenza benedetta che può seminare benedizione tra queste case è una comunità unita, una comunità che sia profezia della grazia di

Dio che raduna i molti in un solo corpo.

La comunione risplende nella carità, che è il fondamento dei buoni sentimenti e delle buone relazioni, *«di tenerezza, bontà, umiltà, mansuetudine, magnanimità, sopportandovi a vicenda e perdonandovi»*. La comunità cristiana non è la comunità dei perfetti e non è neppure in primo luogo l'organizzazione di servizi che supplisce ai servizi pubblici. Il segno della presenza dello Spirito di Dio è quell'esperienza di comunione che si realizza anche in un contesto difficile, anche tra persone tanto differenti, anche tra generazioni e sensibilità tanto lontane. Una Chiesa unita, che condivide, che cammina insieme. Essere un cuor solo e un'anima sola è l'opera dello Spirito nella Celebrazione Eucaristica, e nessuno è così povero o privo di risorse che non possa praticare la carità, che riveste tutto e unisce le virtù e i buoni sentimenti in modo perfetto.

«La tua generosità si estenda ad ogni vivente». La parola ispira il cammino che costruisce rapporti con tutti: custodisce i rapporti di famiglia come i più necessari, si prende cura dei poveri, non pone limiti pregiudiziali alla propria generosità. *«Le domande che le persone che qui vivono rivolgono alle Parrocchie sono spesso legate a dei bisogni: casa, lavoro, scuola, soldi... E Dio?»* si domandano i Consigli Pastoral. Noi crediamo che tutti hanno bisogno del pane e di Dio, della casa e di Dio, di soldi e di Dio. Per quali vie, con quali parole l'attenzione al bisogno diventa non erogazione di un servizio, ma offerta di una relazione? Incontrano solo noi: attraverso di noi possono sentire un invito, una parola, una proposta che soccorre il bisogno e insieme semina speranza, apre orizzonti, invita alla fraternità.

«Ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore». Nella storia complessa dell'umanità la presenza di Dio si manifesta in un frammento, in una storia particolare di cui nessuno si accorge salvo chi è ispirato da Dio. La storia singolare di Gesù è però un segno per ogni storia personale. Ogni vita è vocazione. Non si aggiusta il mondo con un intervento generale, che mette a posto tutte le cose, non si aggiusta il mondo e neppure il quartiere con l'elenco dei problemi o con l'introduzione di nuove istituzioni. Il Signore chiama ciascuno per nome e ciascuno può rispondere con la sua libertà e con quello che può dare. Viviamo perché siamo chiamati con una vocazione santa.

Unità nella carità di Cristo.

Generosità senza preclusioni.

Vocazione personale.

Disposizioni per il sostentamento del Clero per l'anno 2023

Viste le “*Norme circa gli Enti e i beni ecclesiastici in Italia*”, le disposizioni della Conferenza Episcopale Italiana circa il sostentamento del Clero e i precedenti decreti arcivescovili in materia; sentito il Collegio dei Consultori; tenuto conto dei suggerimenti offerti dal Presidente dell'Istituto per il sostentamento del Clero della Diocesi di Milano e da alcuni Esperti da Noi designati; interpellati i Vicari episcopali di Zona; in conformità all'art. 33, lett. a) delle Norme citate, per dare attuazione al sistema del sostentamento del Clero nella nostra Arcidiocesi per l'anno 2023

Decretiamo

1. Remunerazione dovuta dalle Parrocchie al Parroco e ai Vicari parrocchiali

1.1 Le parrocchie della Diocesi devono assicurare al Parroco una remunerazione mensile, per dodici mensilità, pari a **euro 0,073** per il numero degli abitanti; nel caso in cui il sacerdote sia Parroco in più Parrocchie, detto valore è invece pari a **euro 0,03650**.

1.2 La remunerazione a carico della Parrocchia per ciascun Vicario parrocchiale o Sacerdote a esso equiparato risulta stabilita, a norma dell'art. 4, § 3 della delibera CEI n. 58 (*Testo Unico delle disposizioni di attuazione delle norme relative al sostentamento del clero che svolge servizio in favore delle Diocesi*), nella misura di **euro 0,03650** per abitante o di **euro 0,01825** per abitante, in presenza di altri redditi ministeriali; nel caso in cui il Sacerdote svolga detti ministeri in più Parrocchie l'importo è ulteriormente ridotto a **euro 0,00913**.

1.3 Per le Parrocchie che non hanno presentato il dovuto rendiconto amministrativo annuale (cf. cost. 336 del Sinodo diocesano 47°), elencate nell'**Allegato C**, la quota capitaria di riferimento per la remunerazione mensile da assicurare al Parroco è pari a **euro 0,085**; per il Vicario parrocchiale o sacerdote a esso equiparato è di **euro 0,0425** o – in presenza di altri redditi ministeriali – di **euro 0,02125**.

1.4 Le riduzioni della quota per il Parroco sono concesse alle Parrocchie elencate nell'**Allegato A**. La quota relativa ai Vicari parrocchiali o equiparati eventualmente presenti nelle suddette Parrocchie viene ridotta automaticamente e in modo proporzionale.

1.5 Sono equiparati ai Vicari parrocchiali, ai fini del sostentamento del Clero,

i Sacerdoti che prestano il proprio ministero presso una o più Parrocchie in forma stabile e continuativa con l'incarico o il consenso dell'Arcivescovo, come da elenchi a cura della Cancelleria arcivescovile.

1.6 Ai fini dell'attribuzione di punti aggiuntivi ai Parroci, viene considerata "estesa" la Parrocchia nel cui territorio sono presenti più luoghi di culto regolarmente seguiti dal Parroco con impegni settimanali. Spetta al Vicario episcopale attestare la presenza della suddetta situazione nelle Parrocchie della propria Zona.

1.7 Le Parrocchie personali della Diocesi devono assicurare al Parroco, a norma dell'art. 4, § 3, lettera a) della delibera CEI n. 58 (*Testo Unico delle disposizioni di attuazione delle norme relative al sostentamento del clero che svolge servizio in favore delle Diocesi*), una remunerazione mensile, per dodici mensilità, pari a **euro 52,00**. Per ciascun vicario parrocchiale o sacerdote a esso equiparato la remunerazione mensile, per dodici mensilità, risulta stabilita, a norma del medesimo articolo, nella misura di **euro 26,00**.

1.8 Ai fini di computare quanto stabilito al n. 3 circa l'assegnazione di punti aggiuntivi ai sacerdoti operanti in Comunità pastorali, il criterio della «distanza territoriale tra le sedi parrocchiali» è stabilito, posta la soglia non apprezzata (0 punti) nella distanza che giunge fino a 5,70 Km, nelle seguenti fasce chilometriche: da 5,71 a 9,55 Km (3 punti); da 9,56 a 13,40 Km (4 punti); da 13,41 a 17,25 Km (5 punti), da 17,26 a 21,10 Km (6 punti); da 21,11 a 24,95 Km (7 punti); da 24,96 Km in poi (8 punti).

2. Remunerazione dovuta dagli Enti ecclesiastici ai Sacerdoti che prestano il loro ministero presso di essi

2.1 La misura della remunerazione dovuta dagli Enti ecclesiastici ai Sacerdoti che prestano il loro ministero presso di essi è stabilita come all'elenco dell'**Allegato B**. Tale misura viene proporzionalmente ridotta per i Sacerdoti che svolgono il loro ministero a tempo parziale.

2.2 La remunerazione dei Sacerdoti che, su Nostro incarico, svolgono il loro ministero senza un legame con uno specifico ente ecclesiastico, viene assicurata dall'ente Arcidiocesi nella misura stabilita per ciascun caso, come da elenchi conservati presso la Cancelleria arcivescovile.

3. Attribuzione di punti aggiuntivi per situazioni di particolare onerosità

Vengono assegnati punti aggiuntivi ai Sacerdoti appartenenti alle seguenti categorie:

- I presbiteri Vicari episcopali di settore e di zona: n. **17**;
- Coloro che hanno incarichi a livello diocesano: n. **13** (Rettore dei Seminari, Responsabili Uffici e Servizi di Curia, Presidente dell'Istituto per il sostentamento del Clero della Diocesi di Milano, Assistente generale dell'Azione Cattolica); n. **10** (collaboratori Uffici e Servizi di Curia, Assistenti AC); per chi svolge i suddetti incarichi a tempo parziale: un numero di punti aggiuntivi corrispondenti all'impegno, a partire da un minimo di **1** punto;
- I Decani: n. **12**;
- Coloro che svolgono il loro ministero in Comunità pastorali come Parroci responsabili, Vicari nella Comunità Pastorale e Co-parroci non "Moderatori", n. **4** punti, ulteriormente incrementabili, in ragione del criterio della distanza territoriale tra le sedi parrocchiali, per un numero di punti variabile, posta una soglia minima non apprezzata, da **3** a **8** (fino a un massimo complessivo di n. 12 punti);
- Coloro che svolgono il loro ministero in più Parrocchie, a esclusione dei residenti con incarichi pastorali: n. **4**, se Parroci o amministratori parrocchiali in forma stabile; n. **9** se Vicari parrocchiali (cui sono equiparati, sotto il profilo remunerativo, i Co-parroci che non sono "Moderatori") e/o incaricati della pastorale giovanile oppure Parroci e Vicari parrocchiali in altra/e Parrocchia/e oppure Parroci incaricati della pastorale giovanile in altra/e Parrocchia/e;
- Gli Oblati vicari: n. **10**;
- I Vicari parrocchiali insegnanti di religione presso le scuole pubbliche: n. **3** (da 1 a 4 ore di insegnamento); n. **5** (da 5 a 8 ore di insegnamento); n. **7** (da 9 o più ore di insegnamento);
- I membri del Consiglio di amministrazione dell'Istituto per il sostentamento del Clero della Diocesi di Milano: n. **5**;
- Coloro che, a giudizio del Vicario generale, anche su segnalazione dei Vicari episcopali di zona, si trovano in situazione di particolare necessità: da n. **1** a n. **25**.

Nel caso di concorso di due o più delle fattispecie indicate, a eccezione dell'ultima, l'attribuzione di punti aggiuntivi viene operata una sola volta, con riferimento alla categoria che prevede il maggior numero di punti.

I punti vengono attribuiti solo se comportano un effettivo vantaggio economico per l'interessato.

Gli elenchi dei Sacerdoti cui sono attribuiti punti aggiuntivi, e l'indicazione dell'ammontare degli stessi, sono conservati presso la Cancelleria.

4. Sacerdoti inseriti nel sistema di previdenza integrativa

I Sacerdoti per i quali ricorrono le condizioni previste dall'art. 5 della delibera CEI n. 58 (*Testo unico*) sono inseriti, con nostro specifico Decreto, nel sistema di previdenza integrativa. A loro favore, come pure a favore di

altri Sacerdoti in situazione di necessità, può intervenire la Fondazione Opera Aiuto Fraterno in collaborazione con l'Istituto per il sostentamento del Clero della Diocesi di Milano.

5. Adempimenti relativi al sostentamento del Clero

Diamo incarico all'Istituto per il Sostentamento del Clero della Diocesi di Milano, sulla base dei dati ricevuti dall'Ordinario diocesano tramite la Cancelleria arcivescovile e sentiti gli Uffici di Curia competenti in materia, di:

- Trasmettere i provvedimenti sottoscritti dall'Ordinario che determinano per ogni sacerdote che presta il proprio ministero presso una Parrocchia/Ente la remunerazione da essi dovuta;
- Predisporre e trasmettere per ciascuna Parrocchia una scheda riassuntiva degli impegni remunerativi a favore dei Sacerdoti che prestano il loro ministero presso di essa;
- Predisporre e trasmettere per ciascuna Comunità pastorale una scheda riassuntiva degli impegni remunerativi a favore dei Sacerdoti che prestano il loro ministero in essa, precisandone la ripartizione in capo a ciascuna delle Parrocchie facenti parte della Comunità pastorale;
- Predisporre e trasmettere per ciascun Ente una scheda riassuntiva degli impegni remunerativi a favore dei Sacerdoti che prestano il loro ministero presso di esso.

Milano, 9 gennaio 2023

Prot. gen.n.0001/23

Arcivescovo
† *Mario Enrico Delpini*

Cancelliere Arcivescovile
Mons. Marino Mosconi

ALLEGATO A - Anno 2023 quote ridotte

Comune	Parrocchia		Quota
ASSAGO	MI	S. Desiderio	0,040
ASSO	CO	S. Giovanni Battista	0,055
BARANZATE	MI	Nostra Signora della Misericordia	0,010
BARANZATE	MI	S. Arialdo	0,010
BESANA BRIANZA	MB	Santi Pietro, Marcellino, Erasmo	0,030
BOLLATE	MI	S. Martino	0,010
BOLLATE	MI	S. Antonio di Padova	0,030

BRUGHERIO	MB S. Paolo Ap.	0,040
BUCCINASCO	MI S. Adele	0,010
CAPONAGO	MB S. Giuliana V. e M.	0,055
CASOREZZO	MI S. Giorgio	0,030
CAVENAGO DI BRIANZA	MB S. Giulio	0,040
CESANO BOSCONI	MI S. Giovanni Battista	0,040
CESANO BOSCONI	MI S. Giustino M.	0,010
CESANO BOSCONI	MI S. Ireneo	0,010
CESANO MADERNO	MB S. Pio X	0,040
CINISELLO BALSAMO	MI Sacra Famiglia	0,050
CINISELLO BALSAMO	MI S. Ambrogio	0,010
CINISELLO BALSAMO	MI S. Eusebio	0,010
CINISELLO BALSAMO	MI S. Giuseppe	0,040
CINISELLO BALSAMO	MI S. Martino	0,030
CINISELLO BALSAMO	MI S. Pio X	0,040
COLOGNO MONZESE	MI S. Giuliano	0,040
COLOGNO MONZESE	MI S. Giuseppe	0,010
COLOGNO MONZESE	MI S. Maria Annunciata	0,010
COLOGNO MONZESE	MI S. Maurizio	0,040
COLOGNO MONZESE	MI Santi Marco e Gregorio	0,010
CORBETTA	MI S. Vittore M.	0,010
CORMANO	MI Sacro Cuore di Gesù	0,040
CORRIDO	CO Santi Materno e Martino	0,055
CORSICO	MI S. Antonio di Padova	0,040
CORSICO	MI Santi Pietro e Paolo	0,010
CUASSO AL MONTE	VA S. Ambrogio	0,055
CUASSO AL MONTE	VA S. Antonio Abate	0,055
CUASSO AL MONTE	VA Santi Giuseppe e Anna	0,055
DESIO	MB S. Giorgio M.	0,065
DESIO	MB S. Giovanni Battista	0,065
DESIO	MB S. Pio X	0,065
DESIO	MB Santi Pietro e Paolo	0,065
DESIO	MB Santi Siro e Materno	0,065
GALLARATE	VA S. Alessandro	0,055
GALLARATE	VA S. Eusebio V.	0,055
GARBAGNATE MIL.SE	MI S. Giovanni Battista	0,010
GARBAGNATE MIL.SE	MI S. Maria Nascente	0,010
GARBAGNATE MIL.SE	MI Santi Eusebio e Maccabei	0,010
GUDO VISCONTI	MI Santi Quirico e Giulitta	0,055
LIMBIATE	MB Sacro Cuore di Gesù	0,010
LIMBIATE	MB S. Antonio da Padova	0,010
LISSONE	MB Cuore Immacolato di Maria	0,050
LISSONE	MB Madonna di Lourdes	0,050
LISSONE	MB S. Giuseppe Artigiano	0,050
LISSONE	MB S. Maria Assunta	0,050

LOCATE DI TRIULZI	MI S. Vittore	0,010
LONATE CEPPINO	VA Santi Pietro e Paolo	0,010
MACCAGNO		
CON PINO E VEDDASCA	VA Santi Stefano e Materno	0,040
MAGNAGO	MI S. Bartolomeo	0,040
MEDA	MB S. Giacomo	0,040
MEDA	MB S. Maria Nascente	0,040
MEDA	MB S. Pietro M.	0,010
MILANO	MI B. Vergine Addolorata in Morsenchio	0,010
MILANO	MI B. Vergine Addolorata in San Siro	0,030
MILANO	MI Beato Antonio Rosmini in S. Ambrogio ad Urbem	0,030
MILANO	MI Cristo Re	0,040
MILANO	MI Gesù Buon Pastore e S. Matteo	0,055
MILANO	MI Gesù Maria Giuseppe	0,010
MILANO	MI Immacolata Concezione	0,010
MILANO	MI Madonna dei Poveri	0,010
MILANO	MI Madonna della Fede	0,040
MILANO	MI Maria Madre della Chiesa	0,010
MILANO	MI Ognissanti	0,030
MILANO	MI Resurrezione di Nostro Signore Gesù Cristo	0,055
MILANO	MI Sacra Famiglia in Rogoredo	0,010
MILANO	MI S. Agnese V. e M.	0,010
MILANO	MI S. Anselmo Da Baggio V.	0,010
MILANO	MI S. Antonio Maria Zaccaria	0,055
MILANO	MI S. Apollinare in Baggio	0,040
MILANO	MI S. Barnaba in Gratosoglio	0,040
MILANO	MI S. Basilio	0,050
MILANO	MI S. Benedetto	0,040
MILANO	MI S. Bernardetta	0,040
MILANO	MI S. Carlo alla Ca' Granda	0,010
MILANO	MI S. Croce	0,010
MILANO	MI S. Cipriano	0,040
MILANO	MI S. Dionigi in Santi Clemente e Guido	0,040
MILANO	MI S. Domenico Savio	0,040
MILANO	MI S. Eugenio	0,010
MILANO	MI S. Giovanni Bono	0,030
MILANO	MI S. Giovanni Crisostomo	0,040
MILANO	MI S. Giovanni Evangelista	0,010
MILANO	MI S. Giuseppe dei Morenti	0,040
MILANO	MI S. Ignazio di Loyola	0,040
MILANO	MI S. Leonardo da Porto Maurizio	0,055
MILANO	MI S. Lucia	0,010
MILANO	MI S. Luigi Gonzaga	0,030

MILANO	MI S. Marcellina	0,010
MILANO	MI S. Maria Annunciata in Chiesa Rossa	0,010
MILANO	MI S. Maria Beltrade	0,040
MILANO	MI S. Maria Bianca della Misericordia	0,040
MILANO	MI S. Maria di Lourdes	0,010
MILANO	MI S. Maria Liberatrice	0,010
MILANO	MI S. Maria Rossa in Crescenzago	0,010
MILANO	MI S. Martino in Greco	0,010
MILANO	MI S. Martino in Niguarda	0,030
MILANO	MI S. Martino in Villapizzone	0,010
MILANO	MI S. Materno	0,040
MILANO	MI S. Pio X	0,030
MILANO	MI S. Rita	0,010
MILANO	MI S. Vito al Giambellino	0,010
MILANO	MI Santi MM. Nabore e Felice	0,010
MILANO	MI Santi MM. Nazaro e Celso	0,010
MILANO	MI Santi Nazaro e Celso alla Barona	0,030
MILANO	MI Santi Patroni d'Italia Francesco e Caterina	0,030
MILANO	MI Santi Pietro e Paolo ai Tre Ronchetti	0,010
MOTTA VISCONTI	MI S. Giovanni Battista	0,055
OPERA	MI S. Benedetto	0,030
OPERA	MI Santi Pietro e Paolo	0,010
PESCHIERA BORROMEO	MI S. Bovio	0,055
PESCHIERA BORROMEO	MI Sacra Famiglia	0,040
PESCHIERA BORROMEO	MI Santi Martino e Riccardo Pampuri	0,030
PIOLTELLO	MI Maria Regina	0,030
PONTE LAMBRO	CO S. Maria Annunciata	0,040
RODANO	MI S. Giovanni Evangelista	0,050
ROZZANO	MI S. Ambrogio	0,040
ROZZANO	MI S. Angelo	0,010
ROZZANO	MI S. Biagio	0,040
ROZZANO	MI Santi Chiara e Francesco	0,040
SAN GIULIANO MIL. SE	MI S. Maria in Zivido	0,055
SEGRATE	MI S. Ambrogio ad Fontes	0,030
SEREGNO	MB S. Ambrogio	0,010
SEREGNO	MB S. Carlo	0,040
SEREGNO	MB S. Giovanni Bosco	0,040
SESTO CALENDE	VA S. Antonio Abate	0,010
SESTO CALENDE	VA S. Bernardino	0,010
SESTO CALENDE	VA S. Donato	0,010
SESTO CALENDE	VA S. Materno	0,010
SESTO CALENDE	VA Santi Pietro e Paolo	0,010
SESTO SAN GIOVANNI	MI Resurrezione di Gesù	0,050
SESTO SAN GIOVANNI	MI S. Giorgio	0,040

SESTO SAN GIOVANNI	MI	S. Giovanni Battista	0,055
SESTO SAN GIOVANNI	MI	S. Giovanni Bosco	0,040
SESTO SAN GIOVANNI	MI	S. Giuseppe	0,040
SESTO SAN GIOVANNI	MI	S. Maria Nascente e B. Giovanni Mazzuconi	0,010
SESTO SAN GIOVANNI	MI	SS. Redentore e S. Francesco	0,030
SETTIMO MILANESE	MI	S. Margherita V. e M.	0,055
SETTIMO MILANESE	MI	S. Maria Nascente	0,010
SEVESO	MB	Beata Vergine Immacolata	0,010
SEVESO	MB	S. Carlo	0,010
SOLARO	MI	Santi Quirico e Giulitta	0,040
TERNATE	VA	Santi Quirico e Giulitta	0,055
TREZZANO SUL NAV.	MI	S. Lorenzo M.	0,040
TRUCCAZZANO	MI	S. Majolo Abate	0,010
TRUCCAZZANO	MI	S. Michele Arc.	0,030
VANZAGHELLO	MI	S. Ambrogio	0,055
VARANO BORGHİ	VA	Divino Redentore	0,055
VARESE	VA	S. Michele Arc.	0,030
VERDERIO	LC	Santi Nazaro e Celso	0,040
VERMEZZO CON ZELO	MI	S. Giuliana e Beata Vergine del Carmelo	0,055
VERMEZZO CON ZELO	MI	S. Zenone	0,055
VERNATE	MI	S. Maria Nascente	0,010
VERNATE	MI	Santi Cosma e Damiano	0,010
VITTUONE	MI	Annunciazione di Maria Vergine	0,055
ZIBIDO SAN GIACOMO	MI	Natività di Maria Vergine	0,030
ZIBIDO SAN GIACOMO	MI	S. Giacomo	0,030
ZIBIDO SAN GIACOMO	MI	Santi Pietro e Paolo	0,030
ZIBIDO SAN GIACOMO	MI	Santi Vincenzo e Bernardo	0,030

ALLEGATO B – anno 2023 -

ENTE	somma totale(*) - in euro	per vitto e servizi - in euro
ARCIDIOCESI DI MILANO (ministeri di cui al n. 2.2 del decreto; cf. elenchi presso la Cancelleria)	da 30 a 400	200/400
ARCIDIOCESI DI MILANO (Cappellani Aeroportuali)	50	

ENTE	somma totale(*) - in euro	per vitto e servizi - in euro
ARCIDIOCESI DI MILANO (Curia arcivescovile)	200	
ARCIDIOCESI DI MILANO – PONTIFICIO SEMINARIO LOMBARDO (Studenti Facoltà Pontificie)	30	
ARCIDIOCESI DI MILANO (Segreteria arcivescovile)	300	235
ARCIDIOCESI DI MILANO (Studenti all'estero)	30	
AZIONE CATTOLICA DIOCESANA	200	
CAPITOLO METROPOLITANO	347	
CAPPELLANIE OSPEDALIERE (Sacerdoti non remunerati dall'Ente Sanitario)	50	
CASA DELLA CARITÀ – FOND. ANGELO ABRIANI	235	235
CENTRO AMBROSIANO DI DOCUMENTAZIONE E STUDI RELIGIOSI	50	
COLLEGIO DEGLI OBLATI MISSIONARI DI RHO	230	230
F.A.C.E.C. e RETTORI COLLEGI ARCIVESCOVILI (Sacerdoti non remunerati dell'Ente)	100	100
FACOLTÀ TEOLOGICA DELL'ITALIA SETTENTRIONALE	100 (50)	
FONDAZIONE AMBROSIANA PAOLO VI - ISTITUTO SUPERIORE DI STUDI RELIGIOSI (Gazzada)	400	400

ENTE	somma totale(*) - in euro	per vitto e servizi - in euro
ISTITUTO PER IL SOSTENTAMENTO DEL CLERO	somma CEI (dimezzata nel caso in cui il Presidente svolga altri incarichi)	
ISTITUTO S. AMBROGIO PER LE VICARIE	100	
ISTITUTO SUPERIORE DI SCIENZE RELIGIOSE	100 (50)	
PARROCCHIE OSPEDALIERE (Sacerdoti non remunerati dall'Ente Sanitario)	100	
PONTIFICIO ISTITUTO AMBROSIANO DI MUSICA SACRA	100	
REGIONE ECCLESIASTICA LOMBARDIA (Segretario Conferenza Episcopale Lombarda)	100	
RETTORIA S. FERDINANDO – MI	100	
RETTORIA S. MARIA ALLA FONTE – MI	100	
RETTORIA S. RAFFAELE ARC. – MI	100	
RETTORIA S. TOMMASO APOSTOLO - MI	100	
RETTORIA TEMPIO CIVICO S. SEBASTIANO – MI	500	
SANTUARIO B.V. DELLA VITTORIA – LC	500 (100)	
SANTUARIO BEATA VERGINE DEL LAZZARETTO – ORNAGO	100	

ENTE	somma totale(*) - in euro	per vitto e servizi - in euro
SANTUARIO DELLA BEATA VERGINE – LEZZENO	100	
SANTUARIO DELLA FAMIGLIA “SANTA GIANNA BERETTA MOLLA” – MESERO	100	
SANTUARIO “S. CAMILLO DE LELLIS” – MI	100	
SANTUARIO MADONNA DEL BOSCO – IMBERSAGO	500	400
SANTUARIO S. GIUSEPPE – MI	200	
SANTUARIO BEATA VERGINE DEI MIRACOLI – CORBETTA	500 (250)	
SANTUARIO S. MARIA DEI MIRACOLI PRESSO S. CELSO – MI	500	400
SEMINARIO ARCIVESCOVILE	300	230
SEMINARIO ARCIVESCOVILE (Studenti all'estero)	30	
SEMINARIO ARCIVESCOVILE – PONTIFICIO SEMINARIO LOMBARDO (Studenti Facoltà Pontificie)	30	
STRUTTURE PASTORALI PER FEDELI DI LINGUA STRANIERA (Cappellanie etniche, Missioni con cura d'anime)	100	
VENERANDA BIBLIOTECA AMBROSIANA	200	

* gli importi tra parentesi si riferiscono ai sacerdoti che svolgono il proprio ministero presso l'ente a tempo parziale.

ALLEGATO C - Anno 2023 quote aumentate

Comune	Parrocchia	Quota in Euro
ARCORE	MB Regina del Rosario	0,085
BALLABIO	LC S. Lorenzo M.	0,085
BARZIO	LC S. Alessandro	0,085
BESATE	MI S. Michele Arc.	0,085
BOLLATE	MI S. Guglielmo	0,085
BUSTO ARSIZIO	VA S. Edoardo	0,085
BUSTO ARSIZIO	VA S. Croce	0,085
CASLINO D'ERBA	CO S. Ambrogio	0,085
CASTELSEPRIO	VA Santi Nazaro e Celso	0,085
CAVARGNA	CO S. Lorenzo M.	0,085
COGLIATE	MB S. Bernardo	0,085
CREMENO	LC S. Giorgio M.	0,085
CURIGLIA		
CON MONTEVIASCO	VA S. Vittore	0,085
CUSINO	CO Natività di S. Giovanni Battista	0,085
ERBA	CO S. Maria Assunta	0,085
ESINO LARIO	LC S. Vittore	0,085
LAZZATE	MB S. Lorenzo M.	0,085
LECCO	LC S. Andrea	0,085
LECCO - Chiuso	LC S. Maria Assunta	0,085
LENTATE SUL SEVESO	MB Santi Quirico e Giulitta	0,085
LISSONE	MB SS. Giuseppe e Antonio Maria Zaccaria	0,085
LISSONE	MB Santi App. Pietro e Paolo	0,085
LUINO	VA Nostra Signora di Lourdes	0,085
LUINO	VA Santa Maria Immacolata	0,085
MILANO	MI S. Curato d'Ars	0,085
MILANO	MI S. Gerolamo Emiliani	0,085
MILANO	MI S. Maria Incoronata	0,085
MILANO	MI Santi Silvestro e Martino	0,085
MONZA	MB Cristo Re	0,085
OLTRONA DI S. MAMETTE	CO S. Giovanni Decollato	0,085
PAGNONA	LC S. Andrea	0,085
PASTURO	LC S. Eusebio	0,085
PREMANA	LC S. Dionigi	0,085
RHO	MI S. Maurizio	0,085
SAN BARTOLOMEO		
VAL CAVARGNA	CO S. Bartolomeo	0,085
SAN NAZZARO		
VAL CAVARGNA	CO Santi Nazzaro e Celso	0,085

SIZIANO	PV S. Bartolomeo Ap.	0,085
SIZIANO	PV S. Francesco d'Assisi	0,085
VIGGIÙ	VA S. Giuseppe	0,085

Decreto di nomina del Vicario Episcopale di Settore per la Vita Consacrata (Maschile e Femminile)

Oggetto: Decreto nomina Vicario episcopale di Settore per la Vita Consacrata dr. don Walter Magni
Prot. gen. n.04511

Visto il decreto in data 30 settembre 2020 con cui affidavamo a S. E. Mons. Paolo Martinelli, O.F.M.Capp., l'incarico di Vicario Episcopale per la Vita Consacrata, sia maschile che femminile; facendo seguito alla presa di possesso in data 2 luglio 2022 da parte del medesimo Vescovo dell'ufficio di Vicario apostolico dell'Arabia del Sud e considerata quindi la necessità di dover provvedere a individuare un nuovo titolare del suddetto ufficio; a norma dei cann. 476-480 C.I.C. e delle costituzioni 169-171 del Sinodo diocesano 47°, con il presente atto,

conferiamo
al dr. don Walter MAGNI,
l'incarico di VICARIO EPISCOPALE DI SETTORE
per la Vita Consacrata (Maschile e Femminile)

a decorrere dal **1 gennaio 2023** e per la durata di un **quinquennio**, trasferendolo in pari data dall'attuale incarico di Portavoce dell'Arcivescovo.

Compiti e attribuzioni del suddetto incarico sono quelli precisati dallo Statuto della Curia arcivescovile per la Vita Consacrata maschile e femminile, con riferimento alla competenza dell'Ordinario diocesano circa: istituti religiosi maschili e femminili, istituti secolari maschili e femminili, società di vita apostolica maschili e femminili, eremiti, *Ordo Virginum*, nuove forme di vita consacrata maschili e femminili e *Ordo Viduarum ambrosianus*.

L'assunzione dell'ufficio di Vicario Episcopale, con la qualifica di Ordinario diocesano (can. 134), comporta: l'assunzione delle competenze previste dal diritto, in particolare i cann. 476-481 C.I.C. e le Costituzioni 165-166 e 169-170 del Sinodo diocesano 47° e, ai sensi del can. 473 § 4 e della cost. 172, la partecipazione al Consiglio episcopale milanese, con il conferimento della facoltà stabile di amministrare il sacramento della Confermazione nell'Arcidiocesi di Milano. Viene inoltre conferito al nuovo Vicario il mandato speciale, a norma del can. 134 § 3, che concerne la facoltà circa la chiusura di cui al can. 667 § 4 (parzialmente derogato dal n. 83,g dell'istruzione *Cor orans*

del 25 marzo 2018).

Invochiamo la benedizione del Signore su don Walter, su tutti i consacrati e su tutte le consacrate.

Milano, 22 dicembre 2022

Arcivescovo
† *Mario Enrico Delpini*

Cancelliere Arcivescovile
Mons. Marino Mosconi

Decreto di nomina di Portavoce dell'Arcivescovo

Oggetto: Decreto nomina Responsabile dr. Stefano Femminis
Prot. gen. n.00010

Al dr. **Stefano FEMMINIS**

Responsabile dell'Ufficio per
le Comunicazioni Sociali

Egregio Dottore,
con decreto in data 31 agosto 2020 abbiamo costituito l'ufficio di Portavoce dell'Arcivescovo, precisandone le competenze.

Tale incarico, affidato inizialmente a don Walter Magni, esige ora di una nuova figura di riferimento, essendo stato destinato lo stesso a nuove responsabilità diocesane.

Considerando pertanto l'esperienza da Lei acquisita nell'ambito delle comunicazioni sociali e ritenendoLa idonea ad assumere le competenze connesse all'incarico in questione, con il presente atto intendiamo conferirLe il compito di

Portavoce dell'Arcivescovo,
con le funzioni già precisate nel suddetto decreto.

Il nuovo incarico viene ad aggiungersi a quello di *Responsabile dell'Ufficio per le Comunicazioni Sociali*, in cui desideriamo confermarLa, unitamente alla sua qualifica di *consulente in forma stabile del Consiglio Episcopale Milanese*. La predetta nomina avrà inizio a decorrere dalla data odierna e si concluderà contestualmente alla scadenza dell'incarico di Responsabile già affidatoLe, prevista per il 31 agosto 2025.

Su di Lei e su quanti collaborano alla realtà delle Comunicazioni Sociali in diocesi, invochiamo la benedizione del Signore.

Milano, 9 gennaio 2023

Arcivescovo
† Mario Enrico Delpini

Cancelliere Arcivescovile
Mons. Marino Mosconi

Decreto di nomina Équipe per la fase diocesana del Sinodo dei Vescovi

Oggetto: Decreto nomina Équipe diocesana Sinodo dei Vescovi (e cammino sinodale)

Prot. gen. n.04442

Con decreto in data 17 ottobre 2021 abbiamo provveduto a individuare il referente diocesano del **Sinodo dei Vescovi Per una Chiesa Sinodale: comunione, partecipazione, missione**, con il compito di seguire lo svolgimento della fase diocesana della consultazione fino alla predisposizione della sintesi diocesana, inviata alla Conferenza Episcopale italiana e, dopo l'elaborazione della sintesi a livello italiano, confluita nel documento di lavoro per la tappa continentale (*Allarga lo spazio della tua tenda*).

Raccogliendo ora l'invito del *Vademecum per il Sinodo sulla Sinodalità*, che «raccomanda di seguire un modello di corresponsabilità», «poiché questo riflette la natura sinodale del processo», intendiamo affidare il coordinamento della partecipazione della Chiesa ambrosiana al Sinodo dei Vescovi a una

Équipe per la fase diocesana del Sinodo dei Vescovi

che sarà così composta:

Susanna Poggioni (Ausiliaria diocesana), **Responsabile**

Simona Beretta (Moderatrice *Consulta diocesana per la Chiesa dalle genti*)

Stefano Pozzati (Diacono permanente)

La medesima équipe assumerà anche il compito di referente diocesano per il **Cammino sinodale delle Chiese in Italia** (*Cantieri di Betania*), a partire dal presente anno, secondo della fase narrativa.

L'équipe collaborerà con gli altri organismi di corresponsabilità presenti in diocesi (a partire dal Consiglio Presbiterale e dal Consiglio Pastorale Diocesano) e avrà cura di suscitare la più ampia partecipazione della comunità diocesana ai percorsi sinodali in atto, tenendo conto anche del percorso delle Assemblee sinodali decanali.

Per una più articolata collaborazione con l'Ordinario diocesano la responsabile, **Susanna Poggioni**, entrerà a far parte del **Consiglio Episcopale**

Milanese come **Consulente stabile**, sostenendo il Consiglio con il suo apporto e rendersi disponibile a presenziare anche alle sessioni del Consiglio Presbiterale e del Consiglio Pastorale Diocesano.

Le presenti nomine sono previste sino alla conclusione dei percorsi sinodali in atto, prevista per il 2025.

Il Signore accompagni e benedica i membri dell'équipe.

Milano, 19 dicembre 2022

Arcivescovo
† *Mario Enrico Delpini*

Cancelliere Arcivescovile
Mons. Marino Mosconi

ATTI DEL TRIBUNALE ECCLESIASTICO REGIONALE

Relazione del Vicario giudiziale del Tribunale Ecclesiastico Regionale Lombardo relativamente all'anno 2022

Come abituale, si rende conto anche ai sacerdoti che operano nelle diverse diocesi della Lombardia circa l'attività del tribunale regionale, competente per le cause di nullità matrimoniale, soprattutto per quei dati che più direttamente possono interessare per l'attività pastorale.

Analisi dell'andamento delle cause matrimoniali

Cominciando dalla situazione delle cause pendenti, è opportuno un confronto fra la fine del 2021 e l'inizio del 2022, come emerge dalla seguente tabella e dal subito successivo prospetto comparativo.

<u>Cause pendenti al 1° gennaio 2022</u>	<u>Cause pendenti al 1° gennaio 2023</u>
Prima istanza: 158 cause, delle quali: 4 cause iniziate nell'anno 2019 34 cause iniziate nell'anno 2020 120 cause iniziate nell'anno 2021 Seconda istanza: 8 cause, delle quali: 6 cause iniziate nell'anno 2020 2 cause iniziate nell'anno 2021	Prima istanza: 157 cause, delle quali: 2 cause iniziate nell'anno 2019 3 cause iniziate nell'anno 2020 23 cause iniziate nell'anno 2021 129 cause iniziate nell'anno 2022 Seconda istanza: 9 cause, delle quali: 9 cause iniziate nell'anno 2022

Prospetto comparativo: cause pendenti nel decennio 2014 - 2023

anno	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
1 ^a istanza	225	205	189	224	224	184	173	170	158	157
2 ^a istanza	92	143	84	20	15	9	4	11	8	9
	317	348	273	244	239	193	177	181	166	166

Alcune brevi annotazioni: il carico di cause pendenti è lo stesso, pur essendo aumentato il numero complessivo di cause introdotte, come si vedrà più sotto.

Ci sono ancora due cause iniziate nel 2019, la cui durata deriva dalla conflittualità fra le parti: una è comunque in decisione a fine gennaio 2023; l'altra si sta pure avviando alla decisione.

Tutte le cause pendenti in secondo grado sono giunte nell'anno 2022.

Quanto alle **cause introdotte nell'anno 2022**, abbiamo registrato i seguenti dati.

Prima istanza: 140 cause.

Diocesi di provenienza:

Milano	72	Cremona	5
Bergamo	20	Lodi	7
Brescia	16	Mantova	3
Como	9	Pavia	4
Crema	1	Vigevano	3

Seconda istanza: 9 cause

Tribunale Piemontese	2 (1 negativa + 1 affermativa appellata)
Tribunale Triveneto	7 (negative appellate)

Prospetto comparativo: cause introdotte nel decennio 2013 - 2022

anno	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
1 ^a istanza	161	149	157	197	191	175	179	127	129	140
2 ^a istanza	201	251	196	21	16	7	2	13	6	9
	362	400	353	218	207	182	181	140	135	149

Anche in questo caso, propongo alcune semplici osservazioni.

Il numero complessivo di cause è leggermente aumentato rispetto agli ultimi due anni. Confrontando il dato del 2021, abbiamo 14 cause in più, 11 delle

quali di primo grado. Dopo il 2019 si nota comunque una discesa numerica sensibile, proprio anche delle cause di primo grado. Difficile individuarne una ragione, soprattutto univoca: minor numero di matrimoni, effetti della pandemia, problemi economici prioritari, valorizzazione delle soluzioni di foro interno laddove più pertinenti alla situazione concreta: sono tutte ipotesi di possibili ragioni, che verosimilmente si combinano in percentuali diverse.

Delle sole nove cause di secondo grado (si confrontino i relativi dati numerici degli anni 2013-2015) una sola giunge con appello contro una sentenza affermativa. È la conferma che l'abrogazione della necessità della doppia sentenza conforme per la esecutività della stessa ha di fatto quasi cancellato il controllo sul merito in secondo grado circa le decisioni affermative.

Quanto invece alle **cause terminate durante l'anno 2022** i dati sono i seguenti.

Prima istanza: 141 cause

Seconda istanza: 8 cause

Prospetto comparativo: cause terminate nel decennio 2013 - 2022

anno	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
1 ^a istanza	162	169	173	162	191	214	190	130	142	141
2 ^a istanza	227	200	255	83	21	13	7	6	9	8
	389	369	428	245	212	227	197	136	151	149

Come si può notare, sono state decise due cause in meno rispetto al 2021, con un risultato in sostanza omogeneo rispetto all'anno precedente. Ricordo sempre la regola pratica indicata dalla CEI: è in sofferenza il tribunale che ha pendenti il doppio delle cause decise: ne abbiamo pendenti 166 e ne abbiamo decise 149, per cui il doppio delle decise sarebbe 298. Non siamo quindi in una situazione preoccupante, per quanto mi piacerebbe certo che il tribunale ne decidesse ancora di più e ne avesse in pendenza ancora di meno.

Passando ora all'**esito delle cause nel 2022**, troviamo dati analoghi rispetto agli anni precedenti.

Prima istanza: 141 cause:

Affermative (dichiaranti la nullità del matrimonio)	123 (di cui 1 con processo breve)
Negative (riaffermandi la validità del matrimonio)	017
Archiviata per decesso parte convenuta	001

Seconda istanza: 8 cause:

decreto di conferma della sentenza di primo grado: 1

sentenze affermative: 2

sentenze negative: 5

L'unico processo breve celebrato nell'anno (della diocesi di Milano) lo è stato per iniziativa del sottoscritto Vicario giudiziale, ai sensi dell'art. 15 della *Ratio procedendi* annessa al MIDI. Solo uno è stato invece proposto dalle parti, ma ne mancavano i requisiti, dal momento che vi erano ben quattro motivi di nullità, diversi fatti non chiari esposti nel libello e da approfondire, nonché la necessità di svolgere una perizia su entrambe le parti, circostanza comunemente ritenuta ostativa all'utilizzo del processo breve, perché indicativa della non evidenza della prova.

In secondo grado prevalgono le sentenze negative in quanto, come visto anche più sopra, dai tribunali per i quali fungiamo da tribunale di appello, provengono quasi solo decisioni negative, che appaiono spesso giustificate, dal momento che l'istruttoria di prime cure ha evidenziato la non fondatezza della richiesta o almeno la sussistenza di un ragionevole dubbio.

Una conferma del dato degli ultimi anni si ha anche quanto ai **motivi di nullità addotti**, nel senso della ormai crescente prevalenza del tema della incapacità psichica, soprattutto nelle forme del grave difetto di discrezione di giudizio (can. 1095, 2°) e/o della incapacità di assumere gli obblighi essenziali del matrimonio (can. 1095, 3°). Come ho già avuto modo di sottolineare in altre occasioni, la difficoltà in questi casi è quella di discernere fra errori, scelte imprudenti, condotte meno opportune e vera incapacità alla decisione nuziale o allo stato coniugale.

Nelle sentenze di prima istanza e nell'unico decreto di conferma, in seconda istanza, di una decisione affermativa di primo grado (solo in questo caso è possibile una conferma per decreto) si sono registrati questi dati:

	prima istanza	seconda istanza
	affermative negative	
Incapacità psichica	78	16
Simulazione totale	1	1
Esclusione della indissolubilità	31	15
Esclusione della prole	18	4
Esclusione della fedeltà	5	3
Errore doloso	-	3
Esclusione della dignità sacramentale	-	1
Impotenza (can. 1084)	-	1
Condizione <i>de futuro</i> (1102, 1)	-	-

Nelle sentenze di seconda istanza, dopo il processo ordinario:

	affermative	negative
Incapacità psichica	1	4
Esclusione della prole	1	1

Due nomine concernenti il tribunale regionale

Con il 31 dicembre 2022 è entrata in pensione la signora Marisa Marcolini, che per molti anni ha ricoperto in modo eccellente il ruolo di Cancelliere del tribunale regionale. Alla presenza del Moderatore, si è vissuto con lei un bel momento nel quale tutto il personale del tribunale (nei suoi vari ruoli), ma anche molti avvocati e periti hanno avuto modo di ringraziarla e di esprimerle l'apprezzamento per la sua professionalità.

Al suo posto subentra la dottoressa Valeria Serbolisca, laureata in giurisprudenza, con una tesi di taglio decisamente canonistico; mentre la dottoressa Zuzana Dufincová, della Repubblica Slovacca, munita di dottorato in diritto canonico e che da fine 2016 svolge la funzione di Uditore, viene nominata giudice. Ciò consentirà il suo partecipare ai Collegi di decisione delle cause consentendo una maggiore immediatezza fra giudice e prove: il fatto che uno dei giudici abbia incontrato personalmente parti e testi è infatti un dato che apporta qualche cosa in più in vista di una decisione davvero adeguata al caso specifico.

L'attività dei Patroni stabili

I due Patroni stabili, avvocati Donatella Saroglia ed Eliza Szpak, hanno svolto complessivamente 523 colloqui, 39 dei quali nella sede di Bergamo. Dei colloqui complessivi 84 erano iniziali di un nuovo percorso di consulenza. Hanno introdotto nell'anno 45 cause di nullità e una per lo scioglimento pontificio di un matrimonio non consumato. In due casi sono state incaricate dell'assistenza di una parte convenuta.

Anche solo considerando il mero dato numerico si può apprezzare il grande lavoro svolto dai due Patroni stabili, che spesso si indirizza a favore delle persone più deboli culturalmente, economicamente e psicologicamente. Aumenta ad esempio il numero di persone non italiane che si rivolgono al loro servizio, le quali devono essere aiutate in modo molto impegnativo per esempio sotto il profilo linguistico o del reperimento (spesso nei Paesi di origine) delle testimonianze e dei documenti necessari per la consulenza o l'eventuale causa.

Altre attività del tribunale regionale

Quanto alle **rogatorie**, nel corso dell'anno abbiamo ricevuto 44 richieste di

aiuto da parte di altri tribunali: tutti italiani salvo una richiesta dall'Inghilterra, una dalla Spagna e una dalla Colombia.

In concreto, ci è stata fatta richiesta della audizione di 8 parti convenute, di 33 testimoni, nonché dell'adempimento di altri atti processuali come notifiche o messa a disposizione di una delle parti degli atti di causa, una volta pubblicati al termine della istruttoria.

Quanto alle *cause penali*, nel corso dell'anno ne sono state decise sette, mentre ne sono pendenti cinque: non solo provenienti dalla Lombardia, ma anche da altre regioni italiane, affidate dalla Santa Sede (o il Dicastero per la Dottrina della Fede o il Supremo Tribunale della Segnatura Apostolica) al tribunale Lombardo.

Quanto ai *tirocini*, nel mese di ottobre abbiamo ospitato per quindici giorni don Marco Billeri (dottore in diritto canonico), della diocesi di san Miniato, il cui (allora) Vescovo mons. Andrea Migliavacca aveva chiesto si consentisse un breve tirocinio a Milano, prima di proporlo come giudice al tribunale Etrusco di Firenze.

Sempre nel mese di ottobre ha fatto una visita di due settimane presso il nostro tribunale la dottoressa Zuzana Kubíková, della Repubblica Ceca, Cancelliere del tribunale di Brno e giudice in un altro tribunale di detta Nazione. Per i tre giorni conclusivi della visita è stata raggiunta dal Vicario giudiziale e dal Vicario giudiziale aggiunto del tribunale di Brno, che pure volevano confrontarsi su alcuni aspetti del comune lavoro.

Da questo mese di gennaio ospiteremo – su richiesta del suo Vescovo all'Ufficio missionario della diocesi di Milano – un sacerdote africano Jean-Pierre Kabongo Mpakala, della repubblica Democratica del Congo, che vorrebbe avere qualche esperienza in una Curia più organizzata. In tribunale verrà un giorno la settimana e per alcuni mesi; negli altri giorni frequenterà altri uffici della Curia milanese.

Memoria e ringraziamenti

Non posso chiudere questa relazione senza ricordare due giudici che nel corso dell'anno hanno terminato il loro pellegrinaggio terreno: don Fabio Marini, della diocesi di Brescia, da tempo malato; e mons. Gianpaolo Valsecchi, della diocesi di Como, già da qualche anno emerito. Li ricordiamo con affetto e chiediamo la loro intercessione per il nostro lavoro.

Un ricordo va anche al professor Enrico Vitali, che alla attività accademica ha affiancato per anni anche quella di avvocato nel foro canonico.

Infine, desidero esprimere il mio più vivo ringraziamento a tutti coloro che collaborano al buon funzionamento del tribunale, a servizio delle diocesi della Lombardia e dei fedeli che vi si rivolgono: i Vicari aggiunti – mons. Gabriele Bernardelli di Lodi e mons. Claudio Giacobbi di Mantova – tutti i Giudici, i Difensori del vincolo, i Patroni stabili, l'Uditore, il personale della Cancelleria, ma anche gli Avvocati liberi professionisti e i Periti delle varie discipline che

operano nelle cause di competenza di questo tribunale. Ciascuno di loro partecipa alla cura per le situazioni umane – spesso delicate e dolorose – delle quali il tribunale deve occuparsi.

Mons. dott. Paolo Bianchi
Vicario giudiziale

NOMINE, PROVVEDIMENTI E INFORMAZIONI

Incarichi diocesani

Legenda: Ente - Data - Persona - Incarico attuale - Incarico precedente

CONSIGLIO PASTORALE DIOCESANO (X MANDATO) – In data **31 gennaio 2023** il sig. **Angelo BOCEDA** viene nominato **Membro** rappresentante della fascia giovanile per la **Zona VI**.

TRIBUNALE METROPOLITANO DELL'ARCIDIOCESI DI MILANO – In data **31 gennaio 2023** la dr.ssa **Valeria SERBOLISCA** viene nominata **Cancelliere**.

Incarichi Pastoral di Ministri Ordinati

Legenda: Persona - Data - Incarico attuale - Ente e località - Incarico precedente

MILANO

ZAUPA p. Lidio (C.S.S.) – In data **1° gennaio 2023** viene nominato **Vicario Parrocchiale** della Parrocchia di **S. Croce**.

FORESE

BIANCHI don Maurizio – In data **10 gennaio 2023** viene nominato **Amministratore Parrocchiale** della Parrocchia di **S. Anna** in **Busto Arsizio**, mantenendo anche i precedenti incarichi.

GALLI don Marco Giovanni – In data **1° gennaio 2023** viene nominato **Vicario Parrocchiale** della Parrocchia di **S. Vincenzo** in **Viganò**.

GATTI don Michele – In data **10 gennaio 2023** viene nominato **Amministratore Parrocchiale** delle Parrocchie di **S. Alessandro** in **Gallarate** e di **S. Eusebio V.** in **Caiello di Gallarate**. Lascia l'incarico di Parroco a **S. Anna** in **Busto Arsizio**.

PURICELLI don Angelo – In data **16 gennaio 2023** viene nominato **Amministratore Parrocchiale** della **Comunità Pastorale "Santi Marta,**

Lazzaro e Maria di Betania” in **Agrate Brianza**, mantenendo anche i precedenti incarichi.

RIBOLDI don David Maria – In data **1° gennaio 2023** viene nominato **Vicario Parrocchiale** delle Parrocchie dei **Santi App. Pietro e Paolo** e di **S. Anna** in **Busto Arsizio**. Lascia il compito di Residente con Incarichi Pastoralisti presso la Comunità Pastorale “Madonna della Selva” in Fagnano Olona, mantiene l’incarico di Cappellano presso la Casa Circondariale di Busto Arsizio.

RIVA diac. Luigi Pietro (Diacono Permanente) – In data **1° gennaio 2023** viene nominato **Collaboratore Pastorale** della **Comunità Pastorale “S. Giovanni Paolo II”** in **Settala**, mantenendo anche l’impegno liturgico presso la Comunità Pastorale “Beato Carlo Gnocchi” in Pessano con Bornago.

Altri incarichi

Legenda: Ente - Data -Persona - Incarico attuale - Incarico precedente

CAPITOLO MAGGIORE DELLA BASILICA METROPOLITANA – In data **18 gennaio 2023** il Rev.mo mons. dr. **Walter MAGNI** viene nominato **Canonico Onorario**.

COLLEGIO DEI CENSORI ECCLESIASTICI – In data **17 gennaio 2023** il dr. don **Ugo LORENZI** viene nominato **Censore**.

FONDAZIONE “MONS. ANDREA GHETTI – BADEN” in MILANO – In data **16 gennaio 2023** vengono nominati **Membri del Consiglio di Amministrazione**: dr. **Giacomo FOGLIA**, ing. **Stefano NAPOLI**, dr. **Marcello Giorgio PARENTI** e don **Paolo Stefano POLI**.

FONDAZIONE “ISTITUTO SACRA FAMIGLIA” in CESANO BOSCONI – In data **17 gennaio 2023** il prof. **Massimo Maria CREMONA** viene nominato **Membro del Consiglio di Amministrazione**. In pari data vengono nominati **Membri del Collegio dei Revisori dei Conti**: dr. **Gianni Mario COLOMBO** (effettivo) e dr. **Pasquale Bruno Roberto ARDIZZI** (supplente).

COMITATO NAZIONALE ITALIANO PRO PALESTINA E LOURDES in MILANO – In data **17 gennaio 2023** il Rev.do dr. don **Massimo PAVANELLO** viene nominato **Presidente del Consiglio Direttivo**.

O.F.T.A.L. SEZIONE DI MILANO – In data **1° gennaio 2023** vengono nominati **Membri del Consiglio Direttivo**: sig.ra **Luisa STRADA** (Presidente), sig.ra **Anna LANZANI**, sig. **Marco MAGLIOCCO**, sig.ra **Marilena NEGRI** e sig. **Maurizio ZAMBELLI**.

FONDAZIONE CASA DEL GIOVANE LA MADONNINA in MILANO – In data **30 gennaio 2023** vengono nominati **Membri del Consiglio di Amministrazione: dr. Giovanni CARRARA (Presidente), dr. Marco DIOTTI (Vicepresidente), dr.ssa Sabina BELLIONE, dr. Daniele Pietro GIUDICI e dr. Vincenzo RUSSO**. In pari data vengono nominati **Membri del Collegio dei Revisori dei Conti: dr. Federico GELMINI, prof. Marco GRUMO e dr.ssa Francesca Maria NOVATI**.

SCUOLA BEATO ANGELICO – In data **30 gennaio 2023** vengono nominati **Membri del Collegio dei Revisori dei Conti: dr. Dante POLVARA (presidente), dr.ssa Roberta BATTISTIN**.

Rinunce

Legenda: Persona - Parrocchia - Località - Data

BARZAGHI don Giuseppe Luigi – Comunità Pastorale “Santi Marta, Lazzaro e Maria di Betania” in Agrate Brianza – **16.1.2023**

GATTI don Michele – Parrocchia di S. Anna in Busto Arsizio – **10.1.2023**

Ministri Ordinati defunti

Legenda: Persona - Incarico - Ente - Località - Anno di nascita - Anno di ordinazione - Anno di morte

PONZINI mons. dr. Giuseppe – Residente con Incarichi Pastorali Comunità Pastorale “Beata Vergine del Rosario” in Vimercate – 1932 – 1956 – **12.1.2023**

QUATTRINI don Pietro – Residente Parrocchia di S. Michele Arc. in Bosto di Varese – 1933 – 1956 – **17.1.2023**

Variazione indirizzi e telefoni Ministri Ordinati

Legenda: Persona - Ente - Indirizzo

BARZAGHI don Giuseppe Luigi – Collegio Oblati Missionari – C.so Europa, 228 – 20017 RHO MI

CALCHI NOVATI don Gian Maria Ernesto – Parrocchia dei Santi Cosma e Damiano – Via A. Volta, 75 – 20863 CONCOREZZO MB

CAVENAGO don Vittorio – c/o Istituto Caimi – Via Caimi, 21 – 26019 VAILATE CR

GRECO don Giorgio – Comunità Pastorale “Santi Apostoli” – Corso di Porta Vigentina, 14 – 20122 MILANO MI

MORINI dr. don Alessandro – Comunità Pastorale “Madonna del Pilastrello” – Via Eugenio Villoresi, 43 – 20091 BRESSO MI

PERFETTI don Pasquale Oreste – Comunità Pastorale “SS. Trinità” – P.zza D.A. Masetti, 1 – 20811 CESANO MADERNO MI

RESTEGHINI don Matteo – Parrocchia dei Santi App. Pietro e Paolo – Via Gerolamo Miani, 3 – 21052 BUSTO ARSIZIO VA

ilSegno

DELLA DIOCESI DI MILANO

L'informazione che unisce

Dal 1961 il giornale
della Comunità

ABBONATI Risparmi e non perdi neanche un numero



ANNUALE
CARTA+DIGITALE
€ 20
SCONTO 27%



ANNUALE
SOLO DIGITALE
€ 15
SCONTO 44%

Come abbonarsi

Online

ilsegno.chiesadimilano.it/abbonamenti

Bonifico Bancario*

Iban: IT 75 J 06230 01634 000015151427

C.c.postale*

n.13563226 intestato a ITL srl

* Inviandoci ricevuta del versamento con i vostri contatti
per la spedizione, e-mail e numero di telefono

MOVIMENTO TERZA ETÀ

Giorni e sogni dell'età anziana

Le catechesi sulla vecchiaia
di papa Francesco

Un contributo
di Vincenzo Paglia

Proposte per un cammino comune





VIVO CON TE

Il libro della nostra preghiera

Una proposta dell'arcivescovo Mario Delpini
e della chiesa ambrosiana per tutti i fedeli

Pagine 168 - € 6,00

De Antoni

Ora potete programmare il suono delle campane di campanili diversi ovunque vi troviate!

Per i Parroci che hanno necessità di comandare il suono delle campane di più Chiese Parrocchiali di loro competenza: con il QUADRO COMANDO DE ANTONI oggi è possibile e facile!
Basta un collegamento ad internet.



Ore 8.30
S. Messa del Patrono



Ore 10.30
Liturgia Domenicale



Ore 11.30
Celebrazione del Sacro Matrimonio



Dan Giubileo Net_System

Due o più Parrocchie da gestire?

Due o più campanili da programmare il suono delle campane?

Suono imprevisto delle campane da aggiungere

alla programmazione o da eliminare?

E Voi non potete recarvi personalmente sul posto.....

È sufficiente un collegamento ad internet, e tramite uno smartphone, pc o tablet potrete eseguire e modificare la programmazione del suono delle campane di tutti i campanili di Vostra competenza o far eseguire immediatamente i suoni o i rintocchi secondo le necessità del momento!

Anche accensione riscaldamento e luci.



DAN di De Antoni srl
25030 Coccaglio (BS)
Via Gazzolo, 2/4

Tel. 030 77 21 850

030 77 22 477

Fax 030 72 40 612

www.deantonicampane.com

informazioni@deantonicampane.com



VISITA IL SITO

